



europa.doc

*Rassegna
di documentazione
bibliografica a cura del
Centro di Documentazione
Specializzato*



N. 1/2002

GENNAIO – FEBBRAIO

ISSN 1592-291X

Sommario

Premessa	3
Primo piano	5
1. DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA	
1.1. Formazione	6
1.2. Politiche dell'occupazione	8
1.3. Ricerca e sviluppo tecnologico	9
1.4. Sviluppo sociale: Europa dei cittadini	11
1.5. Fondi strutturali	13
2. DOCUMENTAZIONE NAZIONALE	
2.1. Lavoro: occupazione e professioni	14
2.2. Sistemi formativi	18
2.3. Politiche sociali	24
3. RUBRICHE	
3.1. In libreria	28
3.2. ISFOL novità	33
3.3. Eurodesk	37
3.4. Bandi	38
3.5. Navigando in Internet	41
4. INDICI E CATALOGHI	
4.1. Indice per autori e titoli	46
4.2. Indice per soggetti	47
4.3. Elenco delle riviste prese in esame	49
4.4. Elenco delle case editrici prese in esame	51

Premessa

La Rassegna bibliografica di documentazione comunitaria e di attualità della ricerca *Europa.doc* è realizzata dal Centro di Documentazione Specializzato (CDS) dell'ISFOL.

Europa.doc è uno strumento informativo volto ad aggiornare sulle novità bibliografiche, emirografiche e di documentazione varia relative agli ambiti scientifico-tecnici di maggior interesse del sistema formativo. *Europa.doc* propone tuttavia una formula diversa per contenuti focalizzati, struttura organizzativa interna e criteri espositivi.

In termini di contenuti, la Rassegna dedica prioritaria attenzione a due fondamentali tipologie di documenti (editi e non, cartacei e multimediali) sui temi Istruzione, Formazione, Orientamento, Lavoro, Sviluppo sociale:

- documenti realizzati e diffusi dall'Unione Europea, con particolare riferimento alle pubblicazioni a carattere tecnico-informativo e alla "letteratura grigia" (comunicazioni, dossier, atti, relazioni, ecc.)
- documenti concernenti novità e stato dell'arte nel campo della Ricerca Scientifica, Assistenza Tecnica e Gestione delle politiche attive per la formazione ed il lavoro, realizzati e resi disponibili da istituti, organismi ed interlocutori europei prioritari del settore.

La struttura di *Europa.doc* prevede due sezioni.

La prima si compone di tre rubriche fisse:

Primo Piano è uno spazio a cura della Redazione del CDS dedicato alla sottolineatura di linee, tendenze e novità in atto di cui si dà conto nel numero, ma anche alla presentazione di commenti e contributi esterni.

Segnalazioni della documentazione comunitaria contiene indicazioni ed abstract delle diverse tipologie di documenti, selezionati dalla Banca dati del CDS, e segnalazioni su stato d'attuazione e risultati dei Programmi ed Azioni comunitari per la ricerca e l'innovazione in campo socio-economico.

Attualità della ricerca europea contiene una selezione di documenti e ricerche, con abstract,

illustranti contributi significativi a carattere teorico-tecnico prodotti da istituzioni, organismi, singoli promotori, con il sostegno o comunque nel quadro di riferimento delle politiche attive comunitarie per l'Istruzione, la Formazione ed il Lavoro.

La seconda sezione, suddivisa a sua volta nelle tre parti distinte **Lavoro** (occupazione e professioni), **Sistemi formativi** e **Politiche sociali**, è strutturata in modo da adattarsi ai motori di ricerca che sono la guida alla consultazione della Banca dati LOGOS: si tratta di una prima informazione, organizzata intorno ad abstract, che rinvia alla consultazione del materiale nella sua versione originale quando le indicazioni abbiano suscitato l'interesse del lettore; il vantaggio che si vuole conseguire è quello di consentire un'informazione ampia e un risparmio di tempo nella selezione del materiale.

All'interno di ciascuna parte le segnalazioni e gli abstract sono presentati secondo l'**ordine alfabetico** per autori, con una numerazione progressiva che li ordina nell'anno. Al termine della serie dei descrittori vi è una sigla alfanumerica che rimanda alla codifica dell'informazione nell'ambito della Banca dati LOGOS da cui le schede sono tratte. Nelle ultime pagine si trovano un **Indice degli autori** ed un **Indice per soggetti** (entrambi relativi sia alle schede della documentazione comunitaria che nazionale), corredati di un **Elenco delle riviste e delle case editrici** prese in esame per lo spoglio delle pubblicazioni.

Per quanto riguarda le **Rubriche**, la vetrina dei libri in commercio (**In libreria**) si basa su due strumenti che sono il Catalogo dei libri in commercio per il 2000-2001 edito dall'Editrice Bibliografica, e il sito Alice.it di Informazioni Editoriali, nonché sui siti di specifiche case editrici.

Reference desk (ovvero gli strumenti per la ricerca) va inteso nel senso più ampio del termine: enciclopedie, dizionari, bibliografie, bibliografie di bibliografie, indici di abstract etc., ovvero tutto quel materiale che in genere si trova nella sala di consultazione di una

biblioteca. Spesso si tratta di opere recenti ma non necessariamente, poiché molte, anche se datate, sono utili per ricerche retrospettive.

ISFOL novità accoglie la segnalazione di documenti editi e di letteratura grigia realizzati recentemente dall'istituto su segnalazione al Front desk delle aree responsabili.

Sono poi presenti le rubriche **Eurodesk** (relativa alla rete omonima) e **Bandi**, dove vengono riportate notizie relative ai temi di interesse, mentre **Navigando in Internet** propone una visita descrittiva ed un suggerimento all'uso di uno o più *Website* significativi.

Per quanto riguarda la reperibilità del materiale segnalato, si ricorda che i libri sono proposte d'acquisto, mentre le riviste e la documentazione comunitaria segnalata sono reperibili presso l'ISFOL o la Fondazione Pastore.

Europa.doc ha una cadenza bimestrale ed è presente, sotto forma di *download* sia nell'area del CDS del sito ISFOL (<http://www.isfol.it>), sia in quella sempre dedicata al CDS del sito www.europalavoro.it.

La rassegna bibliografica è realizzata in collaborazione con la Fondazione Giulio Pastore di Roma.

Il CDS ISFOL, nell'augurarsi che questo strumento possa essere considerato in maniera positiva, rinnova l'invito ad esprimere suggerimenti volti ad individuare ulteriori fonti informative di particolare interesse (autori, collane, case editrici, indirizzi Internet...).

Europa.doc

La rassegna è curata dal Centro di Documentazione Specializzato dell'ISFOL nell'ambito del piano di attività ISFOL "Progetti operativi" azioni per l'attuazione del PON ob. 3 "azioni di sistema" misura C1 Azione 10 "Implementazione e sviluppo di banche dati documentarie ad uso multimediale"

Coordinamento editoriale: Isabella Pitoni

Comitato di redazione: V. Cioccolo, M. De Horatis, P. Furfaro, A. Gasbarri, M. Giovannetti, D. Macrì, S. Mussolin, P. Piras, A. Tito.

Centro di Documentazione Specializzato
ISFOL

Via G. M. Lancisi, 29 - 00161 Roma
tel. 06/44590631 - fax 06/44291871

e-mail: cds@isfol.it

Primo piano

Un documento di particolare interesse è la Comunicazione della Commissione al Consiglio ed al parlamento europeo - COM(2001) 770 def. - su *Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel settore dello sviluppo. Il ruolo delle TIC nella politica di sviluppo della CE*. Il documento affronta il problema cruciale del **divario digitale**, ovvero delle profonde differenze che separano i Paesi industrializzati ed i Paesi in via di sviluppo rispetto alla capacità di accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), e quindi rispetto alla fruizione dei rilevanti benefici che ne derivano per tutti i comparti della società. Si sottolinea come l'accesso e l'utilizzo diffuso delle TIC rappresenti ormai una discriminante forte rispetto ai trend ed ai percorsi di sviluppo socio-economico dei Paesi poveri: per la prima volta, dunque, le TIC vengono individuate come strumento essenziale di lotta contro la povertà e come nuovo contenuto fondamentale delle politiche e dei programmi di cooperazione allo sviluppo. Al contempo, il documento illustra in modo critico le modalità attraverso le quali i Paesi in via di Sviluppo usano attualmente le TIC e focalizza i rischi ed i problemi connessi all'incremento di TIC in tali Società. Dato tale scenario, la parte centrale e propositiva del documento delinea un'ipotesi di strategia necessaria per contenere i margini di tali rischi e per risolvere tali problemi, ma soprattutto configura il futuro ruolo dell'UE nel settore e le iniziative relative. Al di là dell'importante valore politico e sociale del documento, va anche sottolineato il contributo analitico che apre il testo, attraverso una definizione articolata del concetto di TIC e di ambiti applicativi. Tale quadro di riferimento è estremamente utile per stabilire alcune coordinate definitorie su un tema ormai molto diffuso a livello di sigla ma non certo noto in modo chiaro e condiviso a livello contenutistico. Altri due testi rilevanti e coerenti per ambito tematico sono la "Risoluzione del Consiglio del 21 gennaio 2002 su *Cultura e società della conoscenza* (2002/C 32/01) e la Risoluzione del Consiglio del 21 gennaio 2002 relativa al ruolo

della cultura nella costruzione dell'UE (2002/C 32/02). Tali documenti sono estremamente significativi dal punto di vista politico-culturale poiché riaffermano in modo sempre più determinato e formale alcuni parametri culturali che l'UE considera "punti di non ritorno", quali in particolare: il concetto di cultura al centro dei processi di integrazione europea e di sviluppo socio-economico; la concezione della cultura come elemento fondante della Società della Conoscenza. Ciò significa in sostanza riaffermare la visione integrata e sistemica che sottende le strategie europee di sviluppo delle TIC e quelle di promozione dei contenuti culturali dei Paesi dell'Unione.

1. DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA

Segnalazioni:

1.1. Formazione

B001

CORTE DEI CONTI

Relazione speciale n. 9/2001 sul programma formazione e mobilità dei ricercatori, corredata delle risposte della Commissione

G.U.C.E. C 349 del 10/12/2001

Formazione professionale; Mobilità, FP0089(02)

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. C 157 del 30/05/2001 (Europa.doc 3/2001)

G.U.C.E. C 364 del 18/12/2000 (Europa.doc 6/2000)

G.U.C.E. L 303 del 02/12/2000 (Europa.doc 6/2000)

B002

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Parere del Comitato delle regioni sul tema Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente

G.U.C.E. C 357 del 14/12/2001

Formazione permanente; Istruzione, FP0094(02)

Il Memorandum della Commissione rappresenta un punto di partenza per mobilitare tutti i soggetti coinvolti al fine di accelerare lo sviluppo di svariati settori dell'istruzione. Ciò consentirebbe di promuovere una cittadinanza attiva a soddisfare le nuove esigenze di un'economia basata sulla conoscenza. Esso, inoltre, rivela la dimensione permanente dell'istruzione e della formazione che abbraccia ogni aspetto della vita (lifewide learning), nonché lungo tutto l'arco della vita (lifelong learning), mettendo in evidenza le notevoli possibilità presenti al di fuori dei sistemi d'istruzione formale.

Documenti di riferimento:

SEC (2000) 1832 del 30/10/2000 (Europa.doc 1/2001)

COM (1995) 590 del 29/11/1995 Insegnare e apprendere (presso CDS)

COM (1997) 563 del 12/11/1997 Per un'Europa della conoscenza (presso CDS)

COM (2000) 318 del 25/05/2000 (Europa.doc 3/2000)

B003

COMITATO DELLE REGIONI

Parere del Comitato delle regioni in merito alla Relazione della Commissione – Gli obiettivi futuri e concreti dei sistemi d'istruzione

G.U.C.E. C 19 del 22/01/2002

Istruzione; Sistemi di formazione, FP0097(02)

Gli Stati membri sono invitati a potenziare ed espandere i relativi sistemi di istruzione, fino a raggiungere standard uniformemente elevati: in questo potenziamento devono avere una parte centrale sia un maggior sostegno e riconoscimento per il ruolo professionale degli insegnanti e degli educatori, sia un miglioramento dello status degli insegnanti, che ricoprono una funzione fondamentale per lo sviluppo economico e sociale nazionale.

Documenti di riferimento:

COM (2001) 59 del 31/01/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2000) 318 del 25/05/2000 (Europa.doc 3/2000)

SEC 1832 del 30/10/2000 (Europa.doc 1/2001)

G.U.C.E. C 357 del 14/12/2001 (Presente Europa.doc)

B004

COMITATO DELLE REGIONI

Parere del Comitato delle regioni sulla Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo: Piano d'azione eLearning – Pensare all'istruzione di domani

G.U.C.E. C 19 del 22/01/2002

Formazione a distanza; Istruzione, FP0098(02)

L'e-Learning occupa una posizione di primo piano nell'agenda del Comitato. Quest'ultimo considera importante coinvolgere gli enti locali e regionali nello sviluppo e nell'attuazione del coordinamento aperto, in modo da tener conto della loro esperienza e dei metodi applicati nella valutazione dei servizi ad essi prestati. Il Comitato, in quanto rappresentante degli enti locali e regionali, constata con soddisfazione che viene utilizzata la sua competenza a livello europeo,

nello sviluppo e nell'attuazione del metodo di coordinamento aperto: in tal modo è possibile creare la partnership necessaria al raggiungimento di buoni risultati.

Documenti di riferimento:

COM (2001) 172 del 28/03/2001 (Europa.doc 4/2001)

B005

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Risoluzione del Consiglio del 21 gennaio 2002 su Cultura e società della conoscenza

G.U.C.E. C 32 del 05/02/2002

Cultura; Formazione professionale; Tecnologia dell'informazione, FP0099(02)

La cultura costituisce un importante strumento per favorire il rispetto e la comprensione reciproci nei confronti di idee e identità differenti. Tali fattori possono essere sviluppati maggiormente attraverso un migliore accesso alle informazioni nel quadro dei progetti digitali.

B006

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Risoluzione del Consiglio del 21 gennaio 2002 relativa al ruolo della cultura nella costruzione dell'Unione europea

G.U.C.E. C 32 del 05/02/2002

Cultura; Formazione professionale, FP0100(02)

La Comunità contribuisce allo sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, pur evidenziando il retaggio culturale comune, come elemento essenziale dell'integrazione europea, in particolare nella prospettiva dell'allargamento dell'Unione.

B007

COMITATO ECONOMICO E SOCIALE

Parere del Comitato economico e sociale in merito alla Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo – Piano d'azione eLearning: Pensare all'istruzione di domani

G.U.C.E. C 36 del 08/02/2002

Formazione professionale; Istruzione, FP0103(02)

Il Piano d'azione in esame copre il periodo 2001-2004 e raggruppa in un quadro più gene-

rale a indirizzo educativo obiettivi ed interventi concreti per il 2001/2002. In particolare, il Piano si prefigge il conseguimento dei seguenti obiettivi: sviluppo di un'infrastruttura digitale di qualità a costi accessibili per l'Unione Europea, promozione di una cultura digitale, adeguata formazione di insegnanti e formatori e trasformazione di scuole, università e centri di formazione in centri locali, polivalenti e accessibili a tutti per l'acquisizione delle conoscenze.

Documenti di riferimento:

COM (2000) 330 del 14/06/2000 (Europa.doc 3/2000)

COM (2000) 318 del 24/05/2000 (Europa.doc 3/2000)

COM (2001) 59 del 31/01/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 172 del 28/03/2001 (Europa.doc 4/2001)

SEC (2000) 1832 del 20/10/2000 (Europa.doc 1/2001)

G.U.C.E. C 132 del 11/05/2001

G.U.C.E. C 123 del 25/04/2001

G.U.C.E. C 311 del 07/11/2001 (Europa.doc 5-6/2001)

B008

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Proposta di decisione del Consiglio recante modifica alla decisione 1999/311/CE relativa all'adozione della terza fase del programma transeuropeo di cooperazione per l'istruzione superiore (Tempus III) (2000-2006)

COM (2002) 47 del 11/02/2002

Istruzione secondaria, FP0102(02)

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. L 120 del 08/05/1999 (presso CDS)

G.U.C.E. L 306 del 07/12/2000

1.2. Politiche dell'occupazione

B009

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Parere del Comitato delle regioni in merito alla Comunicazione della Commissione - Strategie per l'occupazione nella società dell'informazione

G.U.C.E. C 357 del 14/12/2001

Occupazione, Tecnologia dell'informazione, FP0096(02)

Il settore delle tecnologie dell'informazione (IT) può diventare una delle industrie chiave del 21° secolo, rappresentando quindi un importante parametro di riferimento per il sistema d'istruzione e di occupazione, nonché per una politica attiva sul mercato del lavoro in Europa. Uno dei compiti principali è dunque quello di sostenere iniziative adeguate a favore di nuove professioni, contribuendo in tal modo alla creazione di posti di lavoro o lottando contro la loro delocalizzazione. Tenendo conto del principio di sussidiarietà, gli enti locali e regionali debbono essere messi in condizione di sostenere l'integrazione degli strumenti della società dell'informazione e la creazione di reti locali e regionali per i produttori di contenuti educativi, nonché di introdurre tali strumenti nei rispettivi sistemi d'istruzione.

Documenti di riferimento:

COM (2000) 48 del 04/02/2000 (Europa.doc 1-2/2000)

COM (1998) 585 del 20/01/1999 (Europa.doc 1/1999)

COM(1996) 471 del 02/10/1996 (presso CDS)

COM (1996) 389 del 24/07/1996 (presso CDS)

COM (1996) 395 del 24/07/1996 (presso CDS)

B010

COMITATO ECONOMICO E SOCIALE

Parere del Comitato economico e sociale in merito alla Proposta di decisione del Consiglio relativa a orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione per il 2002

G.U.C.E. C 36 del 08/02/2002

Occupazione, Politica dell'occupazione, FP0105(02)

Dopo i profondi cambiamenti che hanno caratterizzato gli orientamenti per l'occupazione nel 2001, la Commissione raccomanda di procedere

ad una revisione degli orientamenti per il 2002 che tenga conto del rilievo dato a determinate politiche dalle recenti Comunicazioni della Commissione e dei Consigli europei. I principali cambiamenti apportati riguardano la qualità del lavoro, la mobilità professionale nei nuovi mercati del lavoro europei e la disparità tra uomini e donne. Il Comitato valuterà in quale misura le raccomandazioni di tali pareri siano state integrate negli orientamenti per l'occupazione, e successivamente formulerà una serie di osservazioni specifiche da tenere in considerazione al termine della valutazione dell'impatto, per definire gli orientamenti in materia di occupazione per il 2003.

Documenti di riferimento:

COM (2001) 313 del 20/06/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 116 del 28/02/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2000) 6 del 18/01/2000 (Europa.doc 1-2/2000)

G.U.C.E. C 29 del 30/01/2001

G.U.C.E. C 260 del 17/09/2001 (Europa.doc 4/2001)

G.U.C.E. C 14 del 16/01/2001

G.U.C.E. C 139 del 11/05/2001

G.U.C.E. C 311 del 07/11/2001 (Europa.doc 5-6/2001)

1.3. Ricerca e sviluppo tecnologico

B011

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Relazione della Commissione. Attività di ricerca e sviluppo tecnologico dell'Unione europea. Rapporto annuale 2001

COM (2001) 756 del 12/12/2001

Sviluppo tecnologico; Ricerca, FP0086(02)

Il presente rapporto annuale sulle attività comunitarie di ricerca e sviluppo tecnologico riguarda un periodo che ha visto il varo di due importanti iniziative sul piano politico: la riflessione in vista della creazione dello Spazio europeo della ricerca e la preparazione del nuovo programma quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico 2000-2006.

Documenti di riferimento:

COM (2000) 6 del 18/01/2000 (Europa.doc 1-2/2000)

COM (2000) 567 del 20/09/2000 (Europa.doc 5/2000)

COM (2001) 331 del 20/06/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2001) 346 del 25/06/2001 (Europa.doc 3/2001)

COM (2001) 549 del 03/10/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2000) 612 del 04/10/2000 (Europa.doc 5/2000)

COM (2001) 94 del 21/02/2001 (Europa.doc 1/2001)

COM (2001) 282 del 30/05/2001 (Europa.doc 4/2001)

COM (2000) 659 del 19/10/2000 (Europa.doc 5/2000)

B012

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel settore dello sviluppo. Il ruolo delle TIC nella politica di sviluppo della CE

COM (2001) 770 del 14/12/2001

Tecnologia dell'informazione, FP0085(02)

I rapidi successi commerciali e tecnologici in atto nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) hanno ripercussioni su quasi tutti i comparti della società, non soltanto nei paesi industrializzati, ma anche in quelli in via di sviluppo: gli strumenti TIC possono razionalizzare i programmi di cooperazione allo sviluppo, avendo caratteristiche in parte simili a quelle di altre infrastrutture, quali strade, servizi postali e ferrovie. L'importanza delle TIC non consiste nelle tecnologie in quanto tali, ma nel fatto che esse favoriscono l'accesso alle conoscenze, all'informazione e alla comunicazione, elementi sempre più importanti nelle interazioni economiche e sociali odierne.

Documenti di riferimento:

COM (2000) 212 del 26/04/2000 (Europa.doc 3/2000)

B013

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Parere del Comitato delle regioni in merito alla Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni. Realizzazione dello Spazio europeo della ricerca: orientamenti per le azioni dell'Unione nel settore della ricerca (2002-2006)

G.U.C.E. C 357 del 14/12/2001

Innovazione tecnologica; Ricerca, FP0095(02)

Lo Spazio europeo della ricerca rappresenta una necessità assai sentita a seguito della globalizzazione dell'economia e dello spazio crescente delle comunicazioni, la velocità di crescita del progresso scientifico e tecnologico con i suoi forti impatti di natura sociale. Per poter realizzare questo spazio comune è necessaria una sinergia audace e decisa tra l'Unione europea, gli Stati membri e gli operatori della ricerca, garantendo a questi ultimi la libera circolazione anche a livello di conoscenze e tecnologie: dalle carriere scientifiche, all'inquadramento sul piano della previdenza sociale, ai regimi di proprietà intellettuale, alle stesse disposizioni in materia di trasferimento delle conoscenze e di diffusione dei risultati.

Documenti di riferimento:

COM (2000) 612 del 04/10/2000 (Europa.doc
5/2000)

B014

**COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ
EUROPEE**

Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo. Evoluzione della politica di ricerca nell'ambito della riforma delle risorse umane della Commissione

COM (2001) 792 del 27/12/2001

Gestione delle risorse umane; Risorse umane, FP0090(02)

B015

**COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ
EUROPEE**

Proposta modificata di Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle regole di partecipazione delle imprese, dei centri di ricerca e delle università, nonché alle regole di diffusione dei risultati della ricerca, per l'attuazione del programma quadro della Comunità europea 2002 - 2006

COM (2001) 822 del 10/01/2002

Contributi finanziari; Ricerca, FP0092(02)

Concepito con l'obiettivo di contribuire alla realizzazione dello Spazio europeo della ricerca, il programma quadro 2002-2006 attua i principi seguenti, applicati in particolare tramite reti di eccellenza e progetti integrati: apertura di principio dei progetti a nuovi partecipanti e flessibilità intrinseca delle loro condizioni di funzionamento, anche sotto forma di lancio di nuove attività e ampia autonomia di attuazione, al fine di far completare le attività dei partecipanti con condizioni in gran parte definite da essi, convenendo le modalità più atte a garantire la buona esecuzione del progetto.

1.4. Sviluppo sociale - Europa dei cittadini

B016

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni. Programma di lavoro della Commissione per il 2002

COM (2001) 620 del 05/12/2001

Programma di lavoro; Strategia politica, FP0091(02)

Con la strategia politica annuale adottata nel febbraio 2001, la Commissione ha stabilito le sue priorità politiche per il 2002 e il presente programma di lavoro è imperniato sulle principali azioni tramite le quali la Commissione intende affrontare tali priorità, valutando i progressi registrati nell'anno in corso, identificando il contesto politico ed economico per l'anno a venire, definendo le priorità politiche per l'anno a venire sulla base della Strategia politica annuale, adattandole onde tenere conto di nuovi sviluppi ed evidenziando le principali azioni politiche per il 2002.

Documenti di riferimento:

COM (2000) 154 del 09/02/2000 (Europa.doc 1-2/2000)

B017

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione sull'avvenire dell'Unione Europea. Governance Europea. Rinnovare il metodo comunitario

COM (2001) 727 del 05/12/2001

Metodo comunitario, FP0088(02)

Obiettivo delle future riforme della Commissione è quello di rinnovare il "metodo comunitario": riflesso di un'unione di Stati e di popoli, questo metodo offre un quadro contemporaneamente sovranazionale e rispettoso degli Stati che lo compongono; unisce il negoziato tra Stati, l'espressione della volontà popolare e il funzionamento di istituzioni forti e permanenti. Nel Libro bianco sulla Governance europea, la Commissione ha già proposto una serie di misure applicabili senza la riforma dei trattati per ritornare alla base stessa del metodo comunitario,

ed intende estendere questa riflessione al dibattito istituzionale.

Documenti di riferimento:

COM (2000) 434 del 12/07/2000 (Europa.doc 5/2000)

B018

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione, al Consiglio e al Parlamento europeo. Strategia quadro sulla parità tra uomini e donne. Programma di lavoro per il 2002

COM (2001) 773 del 17/12/2001

Eguaglianza di opportunità, FP0084(02)

Il programma di lavoro della Commissione sulla parità fra uomini e donne per il 2002, basato sui successi del 2001, comprende interventi proattivi (di adeguamento delle strategie applicando l'integrazione della politica dei generi), e interventi reattivi, attuando azioni concrete destinate a migliorare la situazione del sesso svantaggiato o sottorappresentato nei rispettivi settori strategici. Il programma di lavoro è suddiviso tra integrazione in iniziative strategiche e azioni specifiche destinate al genere svantaggiato.

Documenti di riferimento:

COM (2000) 335 del 07/06/2000 (Europa.doc 4/2000)

COM (2001) 119 del 02/03/2001 (Europa.doc 4/2001)

B019

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio. Lo sviluppo del sistema d'informazione Schengen II

COM (2001) 720 del 18/12/2001

Sistema di informazione, FP0087(02)

B020

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Decisione n. 50/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 dicembre 2001, che istituisce un programma d'azione comunitaria inteso ad incoraggiare la cooperazione tra gli Stati membri al fine di combattere l'emarginazione sociale

G.U.C.E. L 10 del 12/01/2002

Cooperazione; Emarginazione, FP0093(02)

Viene adottato un programma d'azione comunitaria per il periodo 1 gennaio 2002 - 31 dicembre 2006, volto a incoraggiare la cooperazione tra gli Stati membri al fine di combattere l'emarginazione sociale. Esso fa parte di un metodo aperto di coordinamento tra gli Stati membri, inteso a dare impulso decisivo all'eliminazione dell'emarginazione sociale e della povertà mediante appropriati obiettivi a livello comunitario, attuando piani d'azione nazionali. Nella progettazione, nell'attuazione e nel prosieguo delle attività, si terrà conto delle esperienze degli Stati membri a tutti i livelli pertinenti e delle persone esposte all'emarginazione sociale e alla povertà, nonché delle parti sociali, delle organizzazioni non governative e di volontariato, degli organismi che prestano servizi sociali e degli altri operatori impegnati nella lotta contro l'emarginazione sociale e la povertà.

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. C 364 del 18/12/2000 (Europa.doc 6/2000)

G.U.C.E. C 8 del 12/01/2000 (Europa.doc 1-2/2000)

disabili nell'UE.

Documenti di riferimento:

COM (2000) 284 del 12/05/2000 (Europa.doc 3/2000)

G.U.C.E. L 303 del 02/12/2000 (Europa.doc 6/2000)

G.U.C.E. C 364 del 18/12/2000 (Europa.doc 6/2000)

COM (2001) 366 del 18/07/2000 (Europa.doc 4/2001)

G.U.C.E. L 180 del 19/07/2000 (Europa.doc 4/2000)

Trattato di Nizza - G.U.C.E. C 80 del 10/03/2001 (Europa.doc 2/2001)

B021

COMITATO ECONOMICO E SOCIALE

Parere del Comitato economico e sociale in merito alla Proposta di decisione del Consiglio relativa all'anno europeo delle persone con disabilità - 2003

G.U.C.E. C 36 del 08/02/2002

Handicap; Integrazione dei portatori di handicap, FP0104(02)

L'anno europeo delle persone con disabilità (2003) costituirà un'importante occasione per sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica sulle questioni relative ai disabili e all'eterogeneità del movimento dei disabili. Esso offre l'opportunità di rafforzare la visibilità dei disabili e delle barriere cui devono far fronte nella nostra società, richiamando l'attenzione sui notevoli e diffusi ostacoli di tipo ambientale, procedurale e comportamentale che i disabili devono affrontare nella vita quotidiana. L'anno europeo può portare ad un miglioramento degli atteggiamenti della società a rafforzare l'impegno politico a favore di misure concrete che promuovano la parità di opportunità per i

1.5. Fondi strutturali

B022

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Proposta di decisione del Consiglio recante sostituzione dei membri del comitato del Fondo Sociale Europeo

COM (2002) 49 del 30/01/2002

Fondo sociale europeo, FP0101(02)

Documenti di riferimento:

G.U.C.E. L 161 del 26/06/1999 (Supplemento Europa.doc 2/1999)

G.U.C.E. C 292 del 18/10/2001 (Europa.doc 4/2001)

2. DOCUMENTAZIONE NAZIONALE

2.1. Lavoro: occupazione e professioni

B023

ADDABBO TINDARA, BORGHI VANDO

Immagini del lavoro che emerge. Dati e riflessioni a partire da due indagini sul rapporto di collaborazione coordinata e continuativa

"Sociologia del lavoro", 2001, n. 82, pp. 85-105
Rapporto di lavoro; Ricerca-intervento, PF0199(02)

Le riflessioni contenute derivano da due ricerche: la prima, condotta nel 2000 su un campione di 110 lavoratori (68% donne) con contratti di collaborazione, la seconda, svolta nella primavera del 2001, su un campione di 33 donne collaboratrici coordinate e continuative. In entrambe le ricerche, alle interviste ed ai questionari diretti ai lavoratori ed alle lavoratrici, si sono affiancati colloqui con testimoni significativi relativamente ai temi indagati: datori di lavoro pubblici e privati, soggetti del mondo della formazione, del sindacato, delle organizzazioni industriali e artigianali, della cooperazione, dell'amministrazione pubblica, dei servizi pubblici e privati. Diversi sono i temi e i problemi emersi delle due ricerche; nello studio sono stati presi in considerazione alcuni risultati che le accomunano, in particolare il rapporto tra questa condizione occupazionale e la maternità; l'interesse verso altre forme di lavoro; il progetto tra autonomia ed eteronomia; la questione del riconoscimento; la centralità della risorsiformazione.

B024

ARSÌ MASSIMILIANO

Incentivi alle imprese tra decentramento amministrativo e programmazione 2000 - 2006

"Rivista giuridica del Mezzogiorno", 15(2001), n. 3, pp. 533-562

Decentralizzazione; Intervento dello Stato; Politica comunitaria, PF0183(02)

Le linee guida ed i regolamenti Ce sulla programmazione 2000-2006 contengono una serie di importanti novità in tema di criteri e procedure di sostegno alle imprese, vincolando le scelte relative agli strumenti d'incentivazione che le Regioni hanno compiuto nei POR e nei Complementi di Programmazione. Tra le suddette novità si segnalano il principio in base al quale i fondi non spesi dall'amministrazione pubblica entro la fine del secondo anno successivo a quello in cui è stato effettuato l'impegno vengono disimpegnati automaticamente e destinati ad altre amministrazioni. Il successo della programmazione operativa dipende dalla capacità delle Regioni meridionali di introdurre rapidamente nella prassi amministrativa le innovazioni legislative e organizzative necessarie per semplificare le procedure e migliorare l'efficienza e l'efficacia della spesa.

B025

BARBERA FILIPPO

Le politiche della fiducia. Incentivi e risorse sociali nei patti territoriali

"Stato e Mercato", 63(2001), n. 3, pp. 413-449
Politiche pubbliche; Sviluppo locale; Torino, SM1132(02)

Nella prima parte dell'articolo, con riferimento alla problematica della "costruzione di politiche via contratti", viene messa in evidenza la particolare struttura degli incentivi configurata dalle politiche pattizie, mentre nella parte seguente, in relazione alla produzione di capitale sociale via politiche, si illustrano alcuni possibili effetti perversi, nonché i fattori che possono spiegarne il successo o l'insuccesso. Nell'ultima parte vengono invece riportati, a sostegno delle ipotesi esposte, quattro casi empirici relativi a patti territoriali nella Provincia di Torino.

B026

BRUNI MICHELE, PALIOTTA ACHILLE PIERRE, TAGLIAFERRO CLAUDIO

Classificare le professioni. Una proposta metodologica
"Professionalità", 21(2001), n. 66, pp. 29-38
Classificazione delle professioni; Professione,

SM1136(02)

Il contributo affronta i problemi connessi alla genesi, alla costruzione e all'utilizzo di schemi classificatori relativi alle professioni. L'analisi parte da una disamina del concetto di classificazione e da un'illustrazione dello stato dell'arte attuale sia a livello nazionale che internazionale. Gli autori si chiedono se e in che misura la creazione di uno schema classificatorio sia la soluzione corretta dei problemi per i quali la classificazione delle professioni viene normalmente proposta, concludendo che tale impostazione è motivata più da vicoli derivanti da tecniche di rilevazione che dalla sua funzionalità euristica.

B027

CAVALCA GUIDO, COVIZZI ILARIA

Valutazione della stabilità temporale delle scale di stratificazione occupazionale attraverso un'indagine condotta via Internet

"Polis", 15(2001), n. 2, pp. 271-292

Classificazione delle professioni; Ricerca sulle professioni, VA0152(01)

In Italia la più recente ricerca nazionale sulla valutazione sociale delle disuguaglianze occupazionali risale al 1985 (la "De Lillo-Lizierotto"). Il cambiamento della struttura occupazionale italiana negli anni recenti ha portato ad interrogarsi sulla validità della scala proposta in quella sede. Nel presente articolo l'indagine viene sottoposta a controllo empirico, utilizzando dati tratti dall'uso di mezzi telematici. Si giunge all'assunto che, nonostante siano passati 15 anni, la scala di stratificazione è rimasta valida, in quanto, pur mutando le configurazioni occupazionali, resta intatta la valutazione circa la posizione sociale dei vari mestieri e la ripartizione disuguale dei vantaggi materiali ad essi associati.

B028

CERSOSIMO DOMENICO, WOLLEB GUGLIELMO

Politiche pubbliche e contesti istituzionali. Una ricerca sui patti territoriali

"Stato e Mercato", 63(2001), n. 3, pp. 369-412

Politiche pubbliche; Sviluppo locale; SM1131(02)

Il saggio si apre con una disamina delle ragioni che hanno portato all'avvio della politica dei patti territoriali all'inizio degli anni novanta; se-

gue un'analisi della normativa che mette in luce lo sforzo del legislatore di promuovere specifiche procedure decisionali e di incidere sulle modalità d'azione degli attori sociali ed istituzionali. Vengono poi poste le basi interpretative della ricerca e si individuano i criteri per la verifica del successo dei patti, sviluppando uno schema esplicativo per identificare i fattori che hanno condizionato il raggiungimento degli obiettivi. Sono inoltre presentati i risultati ottenuti nella ricerca sul campo, e vengono discusse le ragioni che ne hanno facilitato od ostacolato il successo.

B029

DEGNI MARCELLO

Gli aiuti statali alle imprese tra decentramento territoriale e separazione funzionale

"Rivista giuridica del Mezzogiorno", 15(2001), n. 3, pp. 563-587

Decentralizzazione; Impresa; Intervento dello Stato, PF0184(02)

Gli aiuti di Stato alle imprese sono influenzati da due fenomeni che connotano significativamente l'evoluzione delle forme dell'intervento pubblico in Italia e Europa. Si tratta in primo luogo del decentramento delle funzioni e delle responsabilità nella prestazione di servizi pubblici, e del decentramento dei processi decisionali in materia di investimenti pubblici e di politica industriale. L'altro fenomeno rilevante consiste nell'affermazione del principio di separazione tra responsabilità e titolarità nella gestione dei servizi pubblici, e tra l'organizzazione e la gestione delle relative produzioni.

B030

DEL PUNTE RICCARDO

L'economia e le ragioni del diritto del lavoro

"Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali", 23(2001), n. 89, pp. 3-66

Diritto del lavoro; Mercato del lavoro, VA0160(01)

Il tema affrontato è soprattutto di carattere metodologico: riguarda il rapporto tra diritto e economia del lavoro, due campi tanto diversi ma sempre più intersecantesi l'uno con l'altro, e molto attuali anche a livello politico. L'autore, dopo aver analizzato ciò che la dottrina ha affermato nel corso del tempo, arriva alla conclu-

sione che il lavoratore è sempre di più una piccola cellula nel mondo della produzione e del mercato e rischia continuamente di esserne schiacciato. Perciò il diritto del lavoro servirà tanto più quanto più andrà avanti la flessibilizzazione e l'individualizzazione dei rapporti lavorativi. Il diritto ha ancora una funzione importante da svolgere: aiutare il lavoratore ad essere soggetto della propria vita, divenendo l'architrova portante del nuovo patto sociale imposto dai grandi cambiamenti in atto.

B031

FRESCHI ANNA CAROLA

Capitale sociale, politica e sviluppo locale. L'esperienza dei patti in Toscana

"Stato e Mercato", 63(2001), n. 3, pp. 451-486
Politiche pubbliche; Sviluppo locale; Toscana, SM1133(02)

Le considerazioni presentate derivano dall'analisi empirica di alcuni patti territoriali in Toscana; l'analisi svolta permette di avanzare una prima valutazione relativa alla fase di genesi e di avvio delle esperienze pattizie esaminate. I risultati della ricerca forniscono alcuni elementi per l'individuazione delle condizioni alle quali, data la disponibilità tecnica di un determinato strumento istituzionale (i patti), attori pubblici e privati adottano un approccio più o meno innovativo e vicino alla filosofia che guida questo strumento di promozione dello sviluppo locale.

B032

GAROFALO GIOVANNI, CHIECO PASQUALE

Licenziamenti collettivi e diritto europeo

"Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali", 23(2001), n. 89, pp. 67-95

Diritto del lavoro; Licenziamento collettivo; VA0161(01)

Nei Paesi europei, dove è molto forte la tradizione del welfare state, strumento di coesione sociale che ha permesso di realizzare un compromesso tra libertà d'impresa e istanze di lavoro organizzato, la disciplina del licenziamento collettivo risulta di difficile regolazione. Anche a livello europeo, questa tematica è sempre stata divisa tra la salvaguardia degli interessi del mercato e i diritti dei lavoratori. Il legislatore è tor-

nato più volte sulle direttive che regolamentano questo campo, arrivando all'elaborazione di un testo unico (direttiva 98/58/Ce) che ha chiarito e precisato alcuni punti, cercando di venire incontro sia agli interessi degli imprenditori che a quelli dei lavoratori, ma imponendo allo stesso tempo agli stati membri di uniformarsi ai propri standard di tutela.

B033

GAZZO GIOVANNI

Flessibilità nel pieno rispetto delle parti

"Impresa e Stato", 14(2001), n. 57, pp. 58-61

Flessibilità del lavoro; Licenziamento; Mercato del lavoro, PF0197(02)

In Italia il grado di protezione dei lavoratori dipendenti varia a seconda della dimensione delle singole aziende e dal tipo di contratto di lavoro applicato ai singoli dipendenti. L'obiettivo dichiarato dai promotori dell'abrogazione/revisione dell'articolo 18 è quello di spezzare il rapporto tra il licenziamento ingiusto o ingiustificato e il diritto del dipendente alla reintegrazione nel posto di lavoro. Quello che si chiede, quindi, è di introdurre uno squilibrio a favore del datore di lavoro, che andrebbe ad aggiungersi ad un potere già adesso oggettivamente superiore nei confronti dei dipendenti. Squilibrio che implicherebbe conseguenze a catena su un mercato del lavoro che ha invece bisogno di rendere positivo il ricorso alla flessibilità necessaria per la produzione di beni e servizi.

B034

GOSETTI GIORGIO

Giovani al lavoro

"Sociologia del lavoro", 2001, n. 82, pp. 65-84

Giovane; Lavoro, PF0198(02)

Sempre più numerose sono le indagini che si interessano del rapporto fra giovani e lavoro, o quantomeno quelle che includono nell'esplorazione anche la dimensione lavorativa quale terreno di approfondimento. La scelta di operare una lettura multidimensionale delle condizioni giovanili ha indotto, per quel che attiene la metodologia e gli strumenti di ricerca, a focalizzare l'attenzione anche su dimensioni non direttamente attinenti alla sfera del lavoro, ma in gra-

do di consentire l'individuazione di chiavi di lettura di fenomeni maggiormente articolati. Sono soprattutto gli orientamenti nei confronti della società e le scelte valoriali che consentono di individuare "pezzi del puzzle" che vanno a costituire l'identità della popolazione giovanile.

B035

PERINI MICHELE

Uno snodo cruciale per il futuro dell'occupazione

"Impresa e Stato", 14(2001), n. 57, pp. 49-51

Flessibilità del lavoro; Mercato del lavoro; Occupazione, PF0194(02)

Il dibattito politico-sindacale degli ultimi mesi sulla flessibilità del lavoro quale strumento per favorire l'occupazione, ha avuto nella riforma dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori uno dei temi più caldi. Da anni gli imprenditori chiedono la revisione di una norma che, insieme ad altri fattori, incide negativamente sul mercato del lavoro e contribuisce al fenomeno usualmente noto come "nanismo industriale", ovvero la mancata espansione delle aziende che scelgono di stare sotto la soglia dimensionale dei 16 dipendenti per evitare l'applicazione di una normativa vincolistica. L'articolo 18 si inserisce in quel complesso sistema di tutele che fa dell'Italia il paese più garantista tra quelli europei, e che lo relega agli ultimi posti nella capacità di attrarre investimenti. Il livello di protezione garantito dall'attuale normativa sui licenziamenti mal si adatta alle esigenze di flessibilità del lavoro auspiccate sia dal mondo imprenditoriale che da quello dei lavoratori.

B036

SVIMEZ

Rapporto 2001 sull'economia del Mezzogiorno

"Informazioni SVIMEZ", 2001, n. 6/8, suppl.

"Quaderno n. 11", 107 p.

Mezzogiorno; Politica dello sviluppo, SM1107(02)

Il 12 luglio 2001, a Napoli, presso la Sala delle Assemblee del Banco di Napoli, la SVIMEZ ha presentato il "Rapporto 2001 sull'economia del Mezzogiorno". Nel presente numero dei "Quaderni" vengono riportati i testi degli interventi svolti in tale occasione, che ha visto presenti, tra gli altri, Federico Pepe, presidente del Banco di Napoli, Rosa Russo Jervolino, sindaco di

Napoli, il presidente e il direttore della SVIMEZ, il ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, l'on. Antonio Maccanico, e il vice ministro dell'Economia e Finanze, Gianfranco Micciché.

Note: Il quaderno è il supplemento al n. 6/8 del 2001 del notiziario mensile "Informazioni SVIMEZ".

2.2. Sistemi formativi

B037

ADDOLORATO ATTILIO

L'apprendistato nell'artigianato: il Progetto del Fondo Lombardo per la Formazione

"Skill", 2001, n. 20, pp. 81-93

Apprendistato; Artigianato; Lombardia, SM1120(02)

La sperimentazione Ministero del Lavoro/FSE nel comparto artigiano in Lombardia ha inizio nel marzo '99, quando le Parti Sociali regionali sottoscrivono l'accordo che recepisce le indicazioni del D.M. del Ministero del Lavoro 374/III del 30 settembre 1998 e del successivo accordo interconfederale nazionale. Per la gestione del progetto viene previsto dall'accordo regionale un apposito comitato di concertazione composto da rappresentanti della Regione, delle Associazioni Artigiane, delle Organizzazioni Sindacali e dal responsabile del Fondo Lombardo Bilaterale per la Formazione nell'Artigianato, indicato come struttura di coordinamento e assistenza tecnica. Viene riportata nel contributo la fase operativa del progetto, avviata all'inizio di giugno 1999 con la pubblicazione sui maggiori quotidiani nazionali dei termini dell'offerta formativa, insieme alla descrizione dettagliata della sperimentazione attuata.

B038

BOCCA GIORGIO (a cura di)

eLearning: una nuova linea per l'istruzione e la formazione

"Professionalità", 21(2001), n. 66, pp. 81-93

Formazione professionale; Educazione; Innovazione tecnologica; Politica comunitaria, SM1142(02)

Fra il gennaio 2000 ed il marzo 2001 la Commissione delle Comunità Europee ha completamente ridefinito la propria politica in relazione all'impiego delle nuove tecnologie nell'ambito dell'istruzione e della formazione. Nell'intervento, dopo alcune riflessioni dell'autore, viene riportata la Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo in relazione al *Piano d'azione eLearning - Pensare all'istruzione di domani*.

B039

BOMBELLI MARIA CRISTINA

Organizzare la scuola

"Sviluppo e organizzazione", 2001, n. 188, pp. 29-35

Organizzazione; Scuola; Sviluppo dell'educazione, PF0186(02)

L'approccio ai temi della scuola è quasi sempre di natura pedagogica, con una sottovalutazione delle tematiche organizzative. Quest'ottica, viceversa, sarebbe utilissima per poter comprendere come alcune delle criticità presenti nell'istituzione scolastica siano la conseguenza naturale di un disegno organizzativo non coerentemente progettato. Il contributo è rivolto a coloro che nella scuola operano, in particolare i Capi d'Istituto, che possono trovare una proposta di lettura complessiva dell'organizzazione e delle indicazioni operative di cambiamento organizzativo.

B040

BRANCA ELIANA

IANUA: un intervento transnazionale sull'apprendistato per lo sviluppo delle competenze chiave attraverso l'alternanza formativa

"Skill", 2001, n. 20, pp. 136-149

Apprendistato; Competenza, SM1125(02)

Nell'articolo si ripercorrono le tappe e si illustrano i risultati conseguiti con il progetto transnazionale "IANUA", incentrato sulla tematica dell'acquisizione delle competenze trasversali attraverso l'alternanza formativa. Nel 1998, quando IANUA è stato progettato, in Italia iniziavano i primi progetti nazionali che, in adempimento della legge n. 196 art. 16, attuavano la formazione extra-aziendale per gli assunti con contratto di apprendistato: i dati riportati hanno la finalità di indicare le dimensioni dello sviluppo di questa tipologia formativa, che in breve tempo ha visto il sistema della formazione professionale lombarda e delle imprese confrontarsi con modalità, quantità e sperimentazioni di forte impatto sull'equilibrio stesso del sistema.

B041

CALVERI DOMENICO

L'apprendistato nella piccola-media impresa: il progetto Arca di Noè

"Skill", 2001, n. 20, pp. 69-80

Apprendistato; Piccola e media impresa, SM1119(02)
Gli Enti bilaterali nazionali e regionali, le agenzie formative, le Regioni e gli enti locali sono stati coinvolti in una serie di progetti finalizzati a sperimentare e validare le impostazioni del sistema delineato dalla legge Treu. Un esempio a questo proposito è il progetto nazionale Arca di Noè, promosso da una intesa confederale tra la Confapi e Cgil-Cisl-Uil, che ha visto a livello delle singole regioni un impegno degli enti bilaterali per la realizzazione delle attività formative previste. In particolare, i contenuti formativi ed i percorsi per gli apprendisti, oltre che a consolidare le conoscenze di base di carattere trasversale, promuovono una forte caratterizzazione "professionalizzante", per meglio inserire e rendere più solido il rapporto tra apprendista-mestiere-attività dell'impresa.

B042

CIMINO MARCO (a cura di)

Il modello e la metodologia d'intervento nella formazione per apprendisti adottata in provincia di Lecco

"Skill", 2001, n. 20, pp. 150-153

Apprendistato; Formazione professionale, SM1126(02)

L'articolo sintetizza l'approccio progettuale e metodologico alla formazione degli apprendisti sviluppato in Provincia di Lecco. Nell'ambito del Progetto di Federmeccanica, un gruppo di lavoro ha elaborato una "Guida operativa per formatori", con la finalità di fornire modelli operativi per la gestione della formazione degli apprendisti. Il gruppo è partito dall'assunto che il successo dei corsi per apprendisti si giochi sul terreno della capacità di adeguare la formazione esterna, gestita dai centri di formazione professionale, alle esigenze aziendali, costruendo occasioni motivanti e concrete. Il modo migliore per ottenere tale risultato è diffondere e sostenere l'applicazione delle didattiche attive e produrre materiali direttamente utilizzabili in aula, piuttosto che delle generiche guide metodologiche. La crescita di un apprendista, infatti, avviene quando si forniscono strumenti per capire anche "come si fa" e non soltanto "ciò che deve essere fatto". Per questo motivo, si è partiti dalla pratica per giungere alla riflessione generale di metodo, sottolineando inoltre l'importanza

di avere a disposizione dei materiali concreti ed omogenei, anche nell'ottica della certificazione di qualità e della costruzione di un "modello di sistema" per l'apprendistato. La Guida e gli strumenti proposti intendono suggerire ai formatori elementi concreti per la gestione dell'attività formativa, mostrando anche in che modo le azioni di formazione siano inserite in un contesto più ampio come il sistema territoriale.

B043

COLLINASSI GILBERTO

Le specificità della formazione degli apprendisti nell'esperienza del Friuli Venezia Giulia

"Skill", 2001, n. 20, pp. 119-125

Apprendista; Formazione professionale; Friuli Venezia Giulia, SM1123(02)

Viene presentata l'esperienza condotta in Friuli Venezia Giulia, esperienza che ha portato ad un modello di formazione modulare e che ha visti coinvolti, in un'unica ATI, tutti i soggetti istituzionali, le parti sociali, le agenzie formative e gli istituti scolastici interessati. Il contributo si apre con l'illustrazione delle condizioni di partenza e dei vincoli legislativi e normativi, per poi passare alle scelte architettoniche del modello, alle caratteristiche delle Unità Formative e a quelle operative del sistema, per concludersi con i vantaggi offerti dalla gestione delle criticità legate alla tipologia di utenza.

B044

Commissione Bertagna: Rapporto finale del Gruppo ristretto di lavoro

"Valore Scuola", 25(2002), n. 1, pp. 2-47

Qualità; Riforma scolastica, VA0162(01)

Il Ministro dell'istruzione-università-ricerca, con decreto ministeriale n. 672/2001, ha istituito un Gruppo ristretto di lavoro (Commissione Bertagna) per la formulazione di un piano di attuazione della riforma degli ordinamenti scolastici. L'intero numero della rivista è dedicato ai lavori della Commissione, toccando in particolare i seguenti punti che dovrebbero modificare la L. 30/2000: formazione, istruzione, educazione al servizio della persona, innalzamento dell'obbligo scolastico e valorizzazione della scuola dell'infanzia, innalzamento della qualità

del processo formativo, pari opportunità per le categorie svantaggiate, nuova formulazione di piani di studio nazionali, nuovi percorsi di formazione per insegnanti e formatori.

B045

CORTESE CLAUDIO

Web e formazione manageriale

"Sviluppo e organizzazione", 2001, n. 188, pp. 65-76

Formazione a distanza; Formazione manageriale, PF0188(02)

L'evoluzione dei modi di imparare, di lavorare e di comunicare ha creato le premesse per l'emergere di una nuova modalità di fare formazione: la formazione via Web. Tra i molti strumenti, la classe virtuale si caratterizza per una elevata innovatività e una relativa complessità tecnologica e gestionale; in particolare, appare in grado di offrire un significativo vantaggio in termini di sostegno all'apprendimento. Questo contributo si propone di presentare un caso di sperimentazione dell'utilizzo delle classi virtuali in ambiente Web all'interno di un percorso di formazione manageriale.

B046

D'AGOSTINO SANDRA

La certificazione per l'apprendistato: lo stato del dibattito in corso

"Skill", 2001, n. 20, pp. 34-41

Apprendista; Certificazione del livello di qualificazione; Formazione in azienda, SM1114(02)

Il contributo sintetizza il dibattito e le proposte attualmente sul tappeto in materia di certificazione dell'apprendistato, enfatizzando la proposta di separare il momento dell'attestazione o dichiarazione di percorso (effettuato dall'apprendista nella formazione esterna o in azienda), da quello della certificazione formale (appannaggio di Commissioni di esperti promosse a livello regionale). L'autore sottolinea l'importanza della definizione di un piano formativo integrato dell'apprendista, che permetta il rilascio di dichiarazioni di percorso, insieme a dispositivi di certificazione regionali. In ordine alla questione dei crediti, viene ribadita la centralità degli standard minimi nazionali come prerequisito fondamentale per la spendibilità

effettiva delle certificazioni sotto forma di credito formativo.

B047

FASOLI SIMONETTA

Il dirigente scolastico tra cooperazione e competizione

"Valore scuola", 24(2001), n. 23, pp. 40-42

Personale docente; Riforma scolastica; Scuola, VA0158(01)

La nuova figura del dirigente scolastico si colloca tra due coordinate professionali: quella gestionale e quella culturale. La competenza del dirigente sta proprio nel far sì che queste due linee si intersechino e completino a vicenda. L'atteggiamento ideale per far ciò è porsi secondo uno spirito di cooperazione e non di competizione con altre esperienze simili. La leadership del dirigente, per altro, deve essere diffusa e funzionale e non monocratica e gerarchizzata. Gli istituti, se hanno assorbito alcune caratteristiche proprie del mondo aziendale, non sono però da identificarsi con esso: la formazione, infatti, non deve porsi come prodotto seriale, e l'impresa scolastica non ha come obiettivo un prodotto per il mercato, bensì la sua idea regolativa di base dovrebbe essere l'individuazione dei bisogni con funzione fortemente sociale.

Note: Intervento al seminario "La scuola dell'autonomia come laboratorio di ricerca educativa e di sviluppo professionale: quale leadership", Orvieto, novembre 2001.

B048

GALETTI ANNA

Scuola e istruzione volani del progresso e della civiltà

"Valore scuola", 24(2001), n. 21, pp. 28-32

Diritto allo studio; Qualità, VA0072(01)

Dal 5 all'8 settembre 2001 si è tenuta a Ginevra la 46° Conferenza Internazionale dell'Educazione dell'UNESCO. Un'intensa fase di lavori preparatori ha consentito alla comunità internazionale di condividere i progressi e di identificare i nuovi problemi educativi derivanti dai cambiamenti sociali (come ad esempio la globalizzazione). In particolare, è stato riaffermato il diritto universale all'educazione; allo scopo sono stati identificati quattro criteri di riflessione basati su disponibilità di risorse, qualità

dell'educazione, equità e coordinamento attraverso la cooperazione internazionale.

Note: Per approfondimenti, viene consigliata la consultazione del sito: www.ibe.unesco.org.

B049

GENTILE MAURIZIO, SALVATORE SERGIO

Modelli culturali di rappresentazione del servizio scolastico espressi da docenti e famiglie. Primi dati del Progetto FA.S.S. Veneto

"Isre", 2001, n. 3, pp. 9-28

Ricerca-intervento; Scuola, PP0065(02)

L'articolo è la descrizione di due aspetti di un'indagine concernente l'analisi dei fattori di successo del servizio scolastico. Lo studio, denominato Progetto FA.S.S., si colloca all'interno di un filone di ricerca/intervento che mira a comprendere in che misura le caratteristiche di una scuola incidono in modo rilevante sulla qualità degli esiti formativi e più in generale sul servizio reso all'utenza. Inoltre, è scopo del progetto produrre dati ed interpretazioni relativi ai profili di rappresentazione attraverso cui gli agenti di un contesto (genitori, insegnanti, allievi, personale non docente, dirigenti) si mettono in relazione con la scuola. Il Progetto adotta un metodo di ricerca mutuato dalla metodologia ISO di analisi della cultura locale informata da modelli concettuali di tipo interdisciplinare, che interpreta un istituto scolastico come un sistema. Come tale è un'operazione di ricerca orientata alla conoscenza delle correlazioni tra modelli di rappresentazione, erogazione del servizio ed esiti. Nel lavoro si ipotizza che la comprensione dei suddetti rapporti possa favorire azioni di sviluppo e conseguentemente costituire il presupposto per l'organizzazione dell'agire formativo.

B050

GUERCI MARCO

Seminari interaziendali e qualità della formazione: possibile soluzione di processo

"Professionalità", 21(2001), n. 66, pp. 48-56

Formazione in azienda; Qualità, SM1138(02)

La cosiddetta formazione "a catalogo" rappresenta una via piuttosto frequentata per le necessità di formazione delle aziende, per i vantaggi

in termini di tempo e di costi che questo tipo di formazione ha rispetto ad interventi formativi pianificati e progettati *ad hoc*. Analizzare una metodologia di sviluppo di un intervento formativo consente di mettere a fuoco gli elementi fondamentali per assicurare qualità adeguata al processo di formazione.

B051

LIMIDO LAURA, COVELLI DAMIANA

Problem-based learning: un approccio filosofico all'apprendimento

"Skill", 2001, n. 20, pp. 50-55

Apprendimento; Apprendista, SM1116(02)

Vengono descritti i presupposti teorici e metodologici dell'approccio "problem-based learning", sperimentato con successo in alcune iniziative di formazione per apprendisti. Utilizzato largamente nel mondo anglofono, sta suscitando grande interesse anche in Italia per le peculiarità che lo caratterizzano: l'integrazione tra apprendimento cognitivo e apprendimento operativo; il "problema" visto al centro dell'attività; i partecipanti che lavorano in modo cooperativo autogestito. È inoltre stimolata la capacità di porre domande pertinenti, si utilizzano tecniche di *cooperative learning* e viene enfatizzato il processo mentale di scoperta e comprensione.

B052

MAGNI AURORA

L'apprendistato nell'industria tessile: il Progetto della Commissione Paritetica Tessile Lombardia

"Skill", 2001, n. 20, pp. 94-106

Apprendistato; Industria tessile; Lombardia, SM1121(02)

Il progetto pilota per la formazione di apprendisti tessili in Lombardia, inserito nel più ampio programma di sperimentazione varato nel 1998 tra le parti sociali nazionali, ha goduto del riconoscimento del Ministero del Lavoro e dei finanziamenti assegnati per la formazione all'apprendistato. Il progetto nazionale prevedeva la realizzazione di 157 corsi in diverse aree geografiche: 56 sono stati affidati alla Regione Lombardia in considerazione dell'alta caratterizzazione settoriale di questa regione. Nel contributo viene riportata l'esperienza effettuata, con la descrizione delle sinergie in campo, dei

soggetti coinvolti, delle fasi del progetto, di aspetti particolari emersi *in fieri*, concludendo con delle valutazioni globali e con alcuni propositi per il futuro.

B053

MARI MASSIMO

Il fastidio di rispettare le regole

“Valore scuola”, 24(2001), n. 20, pp. 29-37

Riforma scolastica; Scuola, VA0071(01)

La legge 62/2000, meglio conosciuta come legge sulla parità scolastica, intende dar vita ad un sistema nazionale d'istruzione, costituito sia da scuole statali che da scuole private. Detto sistema nazionale unico colloca al di fuori di esso tutte quelle iniziative, pubbliche e private, che non aderiscono alle regole di tale legge. La disposizione, pur movendosi all'interno del dettato costituzionale, ha tuttavia suscitato notevoli malcontenti, sia tra i sostenitori della scuola non-statale, che vedono nella nuova norma la fine della sua autonomia e della sua stessa esistenza, sia nel “partito” opposto, che giudica la legge come l'abdicazione dello stato alla laicità e al dovere di essere unico titolare dell'istruzione pubblica. Nonostante sia imperfetta, secondo l'autore tale legge va salvata: l'obiettivo può infatti essere quello di realizzare un sistema nazionale di istruzione che insista sulla qualità e salvaguardi soprattutto i diritti degli studenti.

B054

NICOLI DARIO, CUSINATO WALTER

Apprendisti in formazione nell'artigianato veneto: il contesto, i risultati, le prospettive

“Isre”, 2001, n. 3, pp. 29-52

Apprendistato; Artigianato; Veneto, PP0066(02)

In seguito al Patto per il lavoro del 24 settembre 1996 stipulato tra Governo e parti sociali, delineante i criteri essenziali per la riforma dell'apprendistato, si è avviato un processo di modernizzazione per il rilancio di questa particolare forma di lavoro, in riferimento alle linee guida previste dalla legge n. 196/97 in materia di promozione dell'occupazione. Il Ministro del Lavoro ha previsto la possibilità di avviare una fase di sperimentazione della formazione, avente come obiettivo l'individuazione di modelli riproducibili in vista della messa a regime delle

attività del sistema formativo. Il progetto presentato consiste nella attuazione di tale sperimentazione nel settore artigianale del Veneto: si tratta di interventi formativi organici, rivolti a giovani occupati, assunti con contratto di apprendistato, nei settori produttivi, nelle professionalità e nelle aree individuate dall'accordo.

B055

ODOARDI CARLO

Formazione e servizi integrati per valorizzare l'apprendistato

“Professionalità”, 21(2001), n. 66, pp. 57-66

Apprendistato; Competenza, SM1139(02)

Nel contributo si offre un'ampia visione del fenomeno dell'apprendistato attraverso la considerazione degli aspetti caratterizzanti la socializzazione (evidenziando i processi e le strategie di interazione messe in atto dal lavoratore neofita nell'organizzazione), l'autocompetenza percepita (uno degli elementi determinanti per la definizione di una percezione globale della propria competenza professionale), e il bilancio delle competenze (strumento utile sia per tracciare il profilo personale potenziale che per costruire un progetto personale e professionale).

B056

PINNA PAOLO

Innovare il sistema della formazione professionale

“For”, 2001, n. 47/48, pp. 49-52

Apprendimento attraverso l'esperienza; Formazione dei formatori; Lombardia; Innovazione, PP0075(02)

Da circa 2 anni la regione Lombardia, attraverso l'I.Re.F., con il coinvolgimento dei principali enti operanti nel settore e delle rappresentanti sindacali dei lavoratori, sta realizzando un vasto piano di formazione dei formatori che vede coinvolti più di 500 operatori dei vari centri dislocati territorialmente. L'iniziativa mira a sostenere una radicale trasformazione nel sistema della formazione professionale lombarda invitando formatori ed operatori, nei rispettivi ambiti di competenza, a cambiare il proprio modo di lavorare e a sviluppare e sperimentare nuove pratiche nella gestione dei processi formativi. I risultati verranno misurati alla fine del percorso, ma la loro validazione è già in atto nelle strate-

gie e nelle modalità operative ed organizzative messe in campo dagli enti di formazione.

B057

La progettazione per competenze e unità formative capitalizzabili nell'apprendistato

"Skill", 2001, n. 20, pp. 56-63

Apprendistato; Competenza, SM1117(02)

Viene riportata una riflessione collettiva di alcuni progettisti di Enaip Lombardia sull'impostazione progettuale per competenze e per unità formative capitalizzabili, in cui si sottolinea l'importanza della connessione tra prestazioni lavorative e competenze concretamente misurabili. Tali note nascono con l'obiettivo di mettere a punto un modello comune di progettazione dei corsi di formazione esterna per apprendisti. I gruppi, composti da formatori che nei vari CSF si sono occupati della progettazione e della gestione dei corsi per apprendisti, hanno avuto lo scopo finale di produrre un modello operativo che tenesse conto, da un lato, delle complessità incontrate nella loro gestione concreta, e dall'altro che capitalizzasse l'esperienza, formalizzandola e rendendola trasferibile.

Note: a cura del Gruppo di progettazione di Enaip Lombardia.

B058

SANTAMBROGIO FRANCO

La formazione degli apprendisti in Lombardia: dalle Sperimentazioni ai Piani Provinciali

"Skill", 2001, n. 20, pp. 64-68

Apprendista; Formazione professionale; Lombardia, SM1118(02)

L'autore fa il quadro, dal punto di vista delle organizzazioni sindacali, dell'evoluzione normativa ed istituzionale a livello nazionale e lombardo, evidenziando luci ed ombre dell'attuale situazione della formazione per apprendisti, puntando dapprima l'attenzione sul contesto istituzionale e legislativo (la legge Treu, il Patto del lavoro del 1996, il Patto di Natale del 1998), compiendo una valutazione, e giungendo infine alla conclusione che, per ora, i problemi e le difficoltà sono risultati maggiori dei successi e delle soddisfazioni.

B059

VERGANI ALBERTO, GALETTI LUCIANO

Chi utilizza una valutazione e che cosa impara da essa?

"Professionalità", 21(2001), n. 66, pp. 21-27

Fondo sociale europeo; Trento; Valutazione, SM1135(02)

Il contributo riporta alcune riflessioni sull'utilizzo della valutazione (tema portante del IV Congresso dell'AIV – Associazione Italiana di Valutazione – tenutosi a Bari il 5-7 aprile 2001), assumendo come riferimento una sperimentazione di monitoraggio/valutazione in itinere con finalità di sostegno ed accompagnamento agli attuatori/gestori, che la Provincia Autonoma di Trento-Servizio Addestramento e Formazione Professionale ha attivato dal 1998 in relazione a circa 500 azioni di formazione cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo nel quadro della programmazione 1994-99 degli obiettivi 3 e 4.

2.3. Politiche sociali

B060

ALHAIQUE DIEGO

Incidenti e infortuni sul lavoro: l'esplorazione delle cause come fattore di contrasto

"L'assistenza sociale", 2002, n. 1, pp. 43-65

Infortunio sul lavoro; Sicurezza sul lavoro, PP0081(02)

La prevenzione degli incidenti sul lavoro necessita di un sistema informativo adeguato, capace di dare accurate e dettagliate informazioni sulle circostanze che hanno prodotto tali eventi. L'esame della letteratura sui sistemi di raccolta, classificazione ed elaborazione dei dati relativi agli incidenti in generale e a quelli sul lavoro in particolare, mette in luce come a livello mondiale tali operazioni siano considerate di fondamentale importanza per una migliore conoscenza del fenomeno. In quest'ottica, l'articolo fornisce un'analisi degli infortuni mortali del decennio 1986-1995 in Italia sulla base dei dati raccolti dall'Inail dal 1986 al 1997 e trasmessi dall'Istituto al Servizio sanitario nazionale nell'ambito delle procedure previste dal d.p.c.m. del 9 gennaio 1986.

B061

BUSEMBERG GEORGE J.

Innovazione, apprendimento ed evoluzione nei sistemi pericolosi

"For", 2001, n. 47/48, pp. 24-33

Ambiente, Sicurezza sul lavoro; Sistema di formazione, PP0072(02)

Lo studio intende esaminare i processi di apprendimento che si sviluppano all'interno di reti costituite da organizzazioni ed individui in grado di influenzare la gestione di sistemi tecnologici pericolosi. Esempi di sistemi pericolosi includono impianti utilizzati per la produzione, l'immagazzinamento o il trasporto di materiali ritenuti nocivi per l'ambiente, come il petrolio o le scorie radioattive. Scopo dello studio è quello di sviluppare un insieme coerente di concetti, in grado di offrire un contributo alla ricerca sul tema dei processi di apprendimento e di cambiamento delle politiche, visto che tale tema non è stato fino ad ora interamente esplorato né dal settore delle politiche pubbliche né dalla

letteratura sull'apprendimento organizzativo o sui sistemi pericolosi.

B062

CAMPAGNOLI GIOVANNI, GUERRAZZI LUCIO, GAGGIANESE ANDREA

Bilancio condiviso, utilità sociale e controllo di gestione.

La sostenibilità economica e il controllo di gestione/2

"Animazione Sociale", 32(2002), n. 1, pp. 68-76

Controllo di gestione; Impresa, SM1143(02)

Per far emergere il significato e l'impatto delle proprie attività, è necessario che l'impresa sociale sappia utilizzare gli strumenti di rendicontazione e di valutazione dell'utilità sociale prodotta in un sistema di contabilità sociale condiviso, accessibile ai propri interlocutori: esso permette sia di verificare lo stato di salute dell'impresa e il raggiungimento degli obiettivi istituzionali che di evitare sprechi. Tutto ciò presuppone, secondo gli autori, un processo di accumulazione e sedimentazione di buone prassi relazionali, indispensabile per creare capitale sociale.

B063

CARITAS

Immigrazione. Dossier Statistico 2001

Roma, Edizioni "Nuova Anterem", 2001, 448 p.

Immigrazione; Inserimento nel lavoro; Lavoratore straniero, PP0076(02)

Il testo, che costituisce il XI Rapporto Caritas sull'immigrazione, ripartisce in 55 capitoli e 285 tabelle i vari aspetti del fenomeno migratorio relativamente ai contesti internazionale, italiano e ai vari contesti regionali. Partendo dal presupposto che l'Italia è ormai diventato un paese di immigrazione stabile (e che da ciò deriva la necessità di una politica che favorisca una pacifica convivenza improntata al reciproco rispetto), nella parte riguardante il contesto italiano sono analizzati in particolar modo i nuovi flussi d'ingresso, l'inserimento socio/culturale/religioso degli immigrati e le problematiche relative al loro inserimento nel mondo del lavoro. L'obiettivo è quello di favorire una conoscenza approfondita dell'immigrazione, per giungere a considerarla come una risorsa. Completa il quadro un inserto sui rifugiati, problema

a dimensione mondiale ulteriormente aggravato dalle vicende intervenute dopo l'attentato dell'11 settembre 2001 negli Stati Uniti.

B064

D'ANDREA ANTONELLA

Il sistema di tutela e sostegno della maternità. Il "dialogo" della legislazione italiana con la normativa comunitaria

"Lavoro e previdenza oggi", 28(2001), n. 10, pp. 1275-1305

Legislazione sociale; Maternità, SM1129(02)

Nell'articolo si individuano le linee fondamentali dell'attuale *corpus* normativo di tutela della maternità, quale si evince dal recente "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e di sostegno della maternità e della paternità", pubblicato con D.L. n. 151/2001 del 26 marzo, che disciplina i congedi connessi alla maternità e paternità dei figli naturali, adottivi e in affidamento, nonché la correlata tutela fisica, economica e dell'occupazione delle lavoratrici e dei lavoratori interessati, per verificare se e quali cambiamenti siano stati apportati ad uno dei principi classici del diritto del lavoro nazionale. A tale riguardo si è considerato opportuno ripercorrere l'evoluzione della disciplina in materia che, da normativa di protezione fisica della lavoratrice madre da lavori pericolosi e insalubri, si è ampliata fino a comprendere regole che tendono a parificare, nelle tutele, la posizione del lavoratore a quella della lavoratrice, riconoscendo così la funzione parentale di entrambi i genitori, e giungendo inoltre a disciplinare il cosiddetto lavoro di cura, ossia l'assistenza svolta da un componente del nucleo familiare in favore degli altri.

B065

EURISPES

Rapporto Italia 2002. Percorsi di ricerca nella società italiana.

Guidonia Montecelio (Roma), Eurispes, 2002, 1253 p., ISBN: 88-87576-03-3

Immigrazione; Lavoro; Solidarietà; Welfare state, PP0084(02)

La società complessa sembra opporre forte resistenza al lavoro di ricerca sociale: ogni lettura ideologica forte è destinata ad essere in breve

falsificata dall'altissimo numero dei fattori in gioco e dall'inestricabile rete che li intreccia e li organizza su piani diversi. Ciò non significa, tuttavia, che si debba rinunciare a priori ad una lettura macro-sociologica della realtà per blocchi di fenomeni e per grandi processi di trasformazione. Quel che sembra inevitabile è, piuttosto, abbandonare la pretesa di possedere la verità nella sua inattaccabile interezza. Alla base del rapporto Italia c'è la volontà di non cedere al fascino di un punto di osservazione forzatamente unificante; il lavoro è piuttosto un tentativo di compenetrare fra loro prospettive diverse, di seguire vari percorsi, di costruire piani provvisori di comprensione e spiegazione dei fatti. Come strumenti di orientamento e di lavoro, sono state isolate sei polarità sociali, decisive, secondo l'autore, nell'attualità del caso Italia: sicurezza/insicurezza; egoismo/solidarietà; illusione/disillusione; protezione/distruzione; servizio/disservizio; destra/sinistra. I diversi saggi operano al proprio interno un preciso taglio di lettura, disegnando un percorso di riflessione, sia in una relazione di carattere generale che in una specifica rispetto al tema considerato. Questa struttura è stata ulteriormente arricchita da schede, riconducibili ai saggi di base, dei quali costituiscono il prolungamento fenomenologico, rappresentando al tempo stesso il punto di partenza concreto per una lettura critica.

B066

FRUGGERI LAURA, MANCINI TIZIANA

"Vecchie" e "nuove" famiglie. Rappresentazioni e processi sociali

"Adultità", 2001, n. 14, pp. 87-108

Famiglia; Ricerca-intervento, SM1110(02)

Di fronte al cambiamento dell'immagine di famiglia che la letteratura scientifica propone e che i mezzi di comunicazione di massa cominciano a diffondere, ci si interroga sull'impatto che tutto ciò ha sul corpus tradizionale di conoscenze condivise sulla famiglia. Ci si chiede quanto i nuovi modi attraverso cui si parla di famiglia e si comunica su di essa si stiano traducendo in una nuova mentalità; quanto cioè l'immagine di senso comune della "famiglia" si stia modificando. A partire da questo interroga-

tivo, è stata condotta una ricerca, di cui vengono presentati i risultati, che si è proposta tre principali obiettivi: 1) individuare gli elementi e i criteri attorno ai quali si organizza, oggi, la rappresentazione socialmente condivisa della famiglia; 2) mettere a fuoco le differenti prese di posizione da parte dei soggetti di fronte alle trasformazioni delle forme familiari in atto nella nostra società; 3) accertare le possibili connessioni emergenti tra le diverse prese di posizione espresse dai soggetti e le loro appartenenze sociali. La rilevazione è stata effettuata tramite un questionario semistrutturato, somministrato individualmente da rilevatori appositamente addestrati.

B067

GRAVINA COSMA

Flessibilità e solidarietà per la società di domani
"Impresa e Stato", 14(2001), n. 57, pp. 47-48
Flessibilità del lavoro; Mercato del lavoro; Welfare state, PF0193(02)

Negli ultimi anni il tasso di occupazione (soprattutto femminile) è aumentato grazie ad una maggiore flessibilità di ingresso nel mercato del lavoro, sollevando nuovi interrogativi e nuovi problemi, su tutti quello riguardante il sistema legislativo, rimasto indietro rispetto alle accelerazioni impresse dal mercato. Sempre di più si assiste alla nascita di categorie sociali quasi completamente prive di tutele e di diritti sulla propria condizione lavorativa: è quindi necessario adattare il sistema previdenziale, il sistema delle protezioni sociali, il welfare al lavoro, prevedendo forme assicurative flessibili per sostenere i singoli e le famiglie in condizioni di disoccupazione o precarietà.

B068

IORI VANNA

Per una pedagogia fenomenologica della famiglia
"Adultità", 2001, n. 14, pp. 56-64
Famiglia; Pedagogia, SM1109(02)

È singolare la carenza dell'apporto pedagogico alla riflessione sulla famiglia; i motivi di questo "silenzio" sono vari e complessi: innanzitutto la pedagogia, pur individuando nella famiglia e nella scuola le due principali agenzie educative, si è occupata assai più della seconda; seconda-

riamente, la componente ideologica ha spesso contribuito a disincentivare la ricerca pedagogica sulla famiglia, rispetto ad altri temi ritenuti più attuali o più "significativi"; infine, occorre annoverare anche la difficoltà di fornire letture scientificamente fondate in senso pedagogico, che sapessero sottrarsi alla scontatezza e alla genericità che hanno gravato in passato sulle tematiche familiari. La dimensione educativa è tuttavia un tratto fondamentale della famiglia, troppo importante perché una pedagogia rigorosa e scientifica non cerchi di affrontarla, sia pure in condizioni di nuove difficoltà concettuali (pensare pedagogicamente la complessità familiare) e contestuali (il mutare delle dinamiche familiari). Dopo queste riflessioni preliminari, l'autore afferma che, di fronte ai mutamenti epocali che stanno caratterizzando le famiglie, la riflessione pedagogica non può prescindere da una ricerca organica ed epistemologicamente fondata.

B069

MERANA MARINA

Quale spazio per il terzo settore? Riflessioni sulla riforma dei servizi sociali
"Animazione Sociale", 32(2002), n. 1, pp. 84-88
Servizio sociale; Settore terziario; Volontariato, SM1144(02)

Con la legge 328/2000 sulla riforma dei servizi sociali, emerge lo sforzo del legislatore di armonizzare i rapporti tra pubblica amministrazione e terzo settore, nella logica della sussidiarietà e di una programmazione, promozione e gestione dei servizi che coinvolga a pieno titolo le realtà del volontariato e le imprese sociali. Secondo l'autore, si preannunciano cambiamenti, sia a livello culturale che organizzativo, sicuramente non privi di traumi: il cammino verso una concreta attuazione della riforma, soprattutto a livello locale, è ancora lungo.

B070

TURATTO GINA

Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro: raccomandazioni e orientamenti comunitari
"L'assistenza sociale", 2002, n. 1, pp. 213-232
Infortunio sul lavoro; Malattia professionale; Politica comunitaria; Sicurezza sul lavoro, PP0083(02)

L'articolo espone il quadro politico-istituzionale della normativa comunitaria relativa a sicurezza e salute sul luogo di lavoro e la sua evoluzione negli anni, ricostruendo le azioni e le realizzazioni compiute fino ad ora e la legislazione comunitaria attualmente in vigore. Il contributo presenta inoltre il programma comunitario 1996-2000 e le linee portanti delle strategie per il futuro in questo campo, in vista dell'ampliamento dell'Unione ai paesi che hanno fatto richiesta di adesione, e che dovranno adeguare le proprie normative agli standard e agli orientamenti elaborati.

3. RUBRICHE

3.1. In libreria

BANO FABRIZIO

Il lavoro senza mercato. Le prestazioni di lavoro nelle organizzazioni "non profit"

Bologna, Il Mulino, 2002 (Ricerca), 320 p., Euro 22.00, ISBN 88-15-08428-2

Quale sia la posizione (i diritti, i doveri, le garanzie sotto il profilo giuridico) delle persone che prestano il proprio lavoro nel settore non profit, è questione che comincia a rivestire una certa urgenza. Queste persone stanno diventando molte: è sotto gli occhi di tutti lo sviluppo sempre più accentuato del ruolo che il cosiddetto terzo settore ("non privato, non pubblico") gioca nella odierna società. Fondato sull'idea di solidarietà, il terzo settore ha comunque un altissimo rilievo economico: si è osservato che i vantaggi competitivi del non profit si riferiscono in larga parte alla gratuità e comunque alla minor tutela del lavoro in esso profuso. Nel quadro di una rigorosa indagine teorica del rapporto di lavoro subordinato e delle caratteristiche giuridiche dell'ente non profit, l'autore analizza la legislazione sul volontariato e sulle cooperative sociali, giungendo a distinguere con limpidezza la figura del "volontario" (come cittadino attivo, che per fini ideali svolge un lavoro utile alla collettività sulla base di un rapporto associativo con l'organizzazione non profit) dal vero e proprio lavoratore subordinato, contrattualmente al servizio di quel tipo di ente. Osservando che non esistono ragioni, in punto di diritto, perché il dipendente dell'organizzazione non profit sia da ritenersi un lavoratore a titolo gratuito o quasi (una cosa è la finalità dell'ente, un'altra un'obiettiva prestazione di lavoro subordinato), vengono analizzate e riconosciute le garanzie e i diritti che, con i doveri, spettano a quel lavoratore.

CANEVARO ANDREA, DARIO IANES (a cura di)

Buone prassi di integrazione scolastica. 20 realizzazioni

efficaci

Trento, Erickson, 2002, 288 p., Euro 14.46, ISBN 88-7946-423-X

Nelle scuole italiane l'integrazione degli alunni disabili viene costruita giorno dopo giorno, anno dopo anno, con fatica, con successi e sconfitte, con soddisfazione e responsabilità. Spesso però le esperienze vissute dagli insegnanti non sono documentate in modo replicabile e sopravvivono solo nella memoria dei protagonisti, i quali generalmente si disperdono migrando da una scuola all'altra. Di conseguenza, queste memorie fanno fatica a diventare un corpus sedimentato e consultabile di esperienze consolidate, di "prassi" che hanno funzionato. Spesso si deve ricominciare tutto da capo, ignorando magari che a pochi chilometri di distanza altri insegnanti si sono confrontati con difficoltà simili alle proprie. Da qualche tempo però sembra esserci una maggiore attenzione, da parte delle scuole, a valorizzare e divulgare queste esperienze, che hanno la qualità di "buone prassi". Ma cosa significa "buona prassi"? Non certo un modello ideale, perfetto, assolutamente corretto e da applicare direttamente nel proprio contesto, ma piuttosto qualcosa che altri hanno fatto e che, nel loro contesto, ha funzionato, probabilmente perché aveva delle buone caratteristiche. Nel libro vengono presentati venti modelli di integrazione che sono stati premiati dalla rivista Erickson "Difficoltà di apprendimento" perché rispondono il più possibile a un ideale di integrazione che coinvolge i compagni di classe, gli insegnanti, i servizi socio-sanitari e le famiglie per costruire, nei diversi ordini di scuola, una programmazione educativa individualizzata realmente integrata nelle attività di tutti gli alunni.

CELLA GIAN PRIMO, PROVASI GIANCARLO (a cura di)

Lavoro sindacato partecipazione. Scritti in onore di Guido Baglioni

Milano, Franco Angeli, 2002 (Varie), 544 p., Euro 30.99, ISBN 88-464-3174-X

Vengono contestualizzate le vicende di quarant'anni di lavoro italiano, di sindacato e relazioni industriali, di democrazia industriale ed economica e di riflessioni su questi argomenti attra-

verso i contributi di Baglioni. Per testimoniare riconoscenza e ammirazione, ma anche per rendere conto in modo indiretto di queste vicende, e dei modi di considerarle, è stata pensata questa raccolta di scritti che ruota attorno a tre fuochi: il lavoro, il sindacato, la partecipazione. Grazie all'apporto di sociologi del lavoro e di studiosi provenienti da aree esterne ai confini ristretti della sociologia, dalla storia all'economia al diritto alla psicologia, l'insieme degli scritti, oltre a richiamare il percorso di ricerca di Baglioni, offre diverse possibilità di cogliere, con le trasformazioni di lavoro, sindacato e partecipazione, i cambiamenti nelle sensibilità degli autori, molti dei quali allievi di Baglioni o colleghi che con lui hanno avuto esperienze significative di ricerca o di impegno civile.

CENSIS

35° Rapporto sulla situazione sociale del paese - 2001 Milano, Franco Angeli, 2002 (CENSIS/ Rapporti), 672 p., Euro 41.32, ISBN 88-464-3447-1 Abituati a pensare la "certezza al centro" (della cultura occidentale, delle città capitali, delle responsabilità istituzionali dello Stato) e le "incertezze ai margini", i tragici eventi dell'anno passato hanno violentemente commutato le coordinate, facendoci capire quanto "l'incertezza sia al centro" e le certezze si siano periferizzate nei localismi o nei singoli individui. Le Considerazioni generali, ad apertura del Rapporto, tracciano un quadro dell'Italia come Paese, storicamente e sanamente, "simmetrico" (cioè policentrico, orizzontale, attento alle ragioni del contesto e al primato della quotidianità, dedito al pluralismo culturale e politico) e proprio per questo forse più capace di altri a fronteggiare il delicato momento storico che stiamo attraversando. Nella seconda parte si trova un'articolata rassegna dei fenomeni che hanno maggiormente caratterizzato l'evoluzione di quest'ultimo anno: viene analizzato in particolare l'emergere di un modello di società sempre più "relazionale", nonostante il permanere di manifestazioni conflittuali. I conflitti, infatti, tendono a declinare, sul piano collettivo, riemergendo in forma latente o implosa a livello individuale. Il periodo, inoltre, è stato caratterizzato anche dalla proliferazione delle paure che, dal cibo alla mobilità aerea e stradale, dalla criminalità alla sostit-

tuzione della moneta corrente, hanno moltiplicato l'attenzione verso le insicurezze e le incertezze dei cittadini. Infine, le fenomenologie economiche evidenziano la tenuta dei consumi tecnologici, i nuovi volti del dinamismo territoriale d'impresa e il riposizionamento dei soggetti aziendali nell'attuale scenario di rallentamento economico. Nella terza e nella quarta parte, vengono svolte analisi settoriali della realtà italiana nei comparti di consolidato interesse del CENSIS: la Formazione, il Lavoro, il Welfare, il Territorio e le reti, i Soggetti economici dello sviluppo, il Governo pubblico, la Comunicazione e la Cultura.

CIPOLLA COSTANTINO, URBANI GIOVANNI (a cura di)

Dalla vecchia alla nuova globalizzazione. Le piccole e medie imprese mantovane

Milano, Franco Angeli, 2002 (Laboratorio sociologico/Ricerca empirica ed intervento sociale), 256 p., Euro 18.59, ISBN 88-464-3368-8

I processi di globalizzazione in atto non consentono di individuare con certezza gli scenari mondiali che si stanno delineando e che apportano profonde modifiche nei sistemi della vita associata. L'interpretazione degli incipienti fenomeni mondiali deve partire dalla complessa articolazione tra istanze globali ed ambiti locali: attraverso processi di "de-spazializzazione" e "ri-spazializzazione", locale e globale, i contenuti stessi della "nuova" globalizzazione si fondono in una co-evoluzione determinante. Le sfide lanciate dalla globalizzazione richiedono performance adeguate non solo agli operatori economici, ma anche ai sistemi territoriali istituzionali, ovvero enti locali e pubbliche amministrazioni, considerati motori propulsori del processo dinamico ed evolutivo delle singole unità economiche e del territorio. Per individuare quali strategie vengono attuate dalle piccole e medie imprese operanti sul territorio per accedere al mercato globale, l'Amministrazione Provinciale di Mantova ha promosso una ricerca biennale, i cui risultati sono riportati nel volume. Un'approfondita indagine attorno ai principali settori produttivi della provincia mantovana ha permesso di evidenziare da un lato la capacità innovativa delle Pmi nel superare vincoli strutturali connaturati, dall'altro il significa-

tivo ruolo degli enti locali nell'attivazione di una causa endogena di sviluppo e nella diffusione di una cultura del cambiamento.

DE BENI ROSSANA, PAZZAGLIA FRANCESCA, MOLIN ADRIANA, ZAMPERLIN CLAUDIA

Psicologia cognitiva dell'apprendimento. Aspetti teorici e applicazioni

Trento, Erickson, 2002, 256 p., Euro 14.98, ISBN 88-7946-424-8

Memoria, attenzione, capacità di comprendere, ragionamento, sono tra le funzioni cognitive più direttamente implicate nell'apprendimento. Da sole, però, non sono sufficienti a garantire il successo a scuola. La riuscita scolastica ha infatti bisogno anche di una motivazione adeguata, di un atteggiamento positivo, di una buona consapevolezza delle proprie potenzialità, unita alla capacità di utilizzarle in modo flessibile e strategico. Nel volume vengono prese in esame le variabili che insieme concorrono a facilitare l'apprendimento, ma anche quelle che possono inibirlo, spiegando come le conoscenze meta-cognitive influenzino la capacità di apprendere ed approfondendo il ruolo dell'attenzione, della memoria, della comprensione nello studio, sottolineando come in tutti questi ambiti sia fondamentale l'atteggiamento più o meno strategico della persona che apprende. Ogni capitolo è introdotto da una parte teorica (che fornisce i risultati delle ricerche più rilevanti e dei modelli teorici più accreditati e suggerisce i possibili risvolti didattici e applicativi delle teorie), e da un questionario (che verifica le eventuali conoscenze dell'insegnante sull'argomento trattato). In ogni capitolo, inoltre, uno schema approfondisce i disturbi di apprendimento specifici al processo cognitivo che è stato trattato: questi approfondimenti hanno lo scopo di rendere consapevoli gli insegnanti dell'esistenza dei disturbi di apprendimento, riportando la loro origine alla sfera cognitiva, e di sottolineare con tali esempi l'importanza "pratica" delle variabili cognitive considerate. Segue, infine, una parte applicativa in cui vengono presentati alcuni strumenti di valutazione e alcuni esempi di possibili programmi di interventi didattici. Queste sezioni offrono all'insegnante l'occasione di sperimentare innanzitutto su se stesso quelle

operazioni cognitive implicate nell'apprendimento che vengono più frequentemente richieste durante lo studio.

FERRARI OCCHIONERO MARISA (a cura di)

I giovani e la nuova cultura socio-politica in Europa. Tendenze e prospettive per il nuovo millennio
Milano, Franco Angeli, 2002 (Sociologia), 304 p., Euro 22.00, ISBN 88-464-3481-1

Il mondo giovanile, in rapido mutamento negli atteggiamenti, nei valori, negli stili di vita, è caratterizzato da una serie di contraddizioni che riflettono il disagio da molti avvertito a livello macrosociale. Nell'attuale scenario che caratterizza gran parte dei Paesi europei, è certamente in atto un momento di profondo disorientamento che riguarda non solo quelli che potrebbero essere etichettati "valori politici" in senso lato, ma l'intero sistema valoriale di riferimento. La crisi della scuola, della famiglia, la provvisoria e la precarietà del lavoro, il prolungamento dell'età adolescenziale, i rischi connessi alla globalizzazione dell'economia e della finanza, costituiscono, inevitabilmente, una miscela esplosiva. Da sempre, d'altronde, la sensazione di malessere diffusa tra le generazioni più recenti sembra essere la risposta a lacerazioni presenti nell'intero tessuto sociale e alla disattenzione delle istituzioni, accusate di allontanarsi sempre più dalle esigenze, dai bisogni, dalle richieste della società civile. L'occasione del Convegno organizzato con l'Istituto "Luigi Sturzo" nel 2000 ha costituito un momento di riflessione e di dibattito sulle tante implicazioni legate a queste problematiche. Noti sociologi italiani e stranieri hanno presentato le loro tesi confrontandosi e dialogando con alcuni giovani studiosi delle scienze sociali che, come tali, sono stati invitati ad esaminare con sguardo clinico, disagio e prospettive delle nuove generazioni all'embriologico inizio di questo nuovo millennio.

NOVAK JOSEPH

L'apprendimento significativo. Le mappe concettuali per creare e usare la conoscenza

Trento, Erickson, 2002, 260 p., Euro 18.59, ISBN 88-7946-421-3

Le tecniche tradizionali di insegnamento si ba-

sano molto spesso su un apprendimento meccanico, ovvero sulla trasmissione e l'acquisizione di conoscenze attraverso una pura e semplice memorizzazione di nozioni. Questo tipo di apprendimento può tuttavia portare gli studenti ad assumere un atteggiamento passivo verso lo studio: essi infatti, pur riuscendo a capire ciò che viene spiegato durante la lezione, non riescono a impadronirsene a fondo, poiché non integrano le nuove conoscenze con quelle che già possiedono. L'obiettivo del libro è quello di favorire invece lo sviluppo di un tipo di apprendimento significativo, attivo e creativo, che permetta alle persone di scoprire, selezionare, collegare, mettere in relazione e generalizzare le nuove conoscenze, attraverso l'utilizzo di uno strumento didattico/di studio semplice ed efficace come le mappe concettuali. Questi possono essere utilizzate per rappresentare graficamente e in modo conciso le parole chiave, le relazioni e i rapporti di gerarchia tra i concetti, consentendo agli studenti di riflettere sulla struttura della conoscenza e sul processo che porta alla sua creazione, aiutandoli ad acquisire un metodo di studio efficace. Sono una risorsa importante per trovare delle motivazioni intrinseche a imparare, perché forniscono il "piacere" di apprendere e di riconoscere l'emozione che si prova quando ci si accorge di aver capito di più e meglio. Esse sono utili poiché permettono di visualizzare la natura dei concetti, di evidenziarne le relazioni gerarchiche, di far emergere la struttura ideativa di un testo e di rappresentare graficamente le conoscenze, favorendo in questo modo la metacognizione. Svolgono inoltre una funzione socializzante e di costruzione cooperativa della conoscenza, facilitando il confronto sui concetti stessi e sulla validità delle loro relazioni. Sono inoltre utili a chi insegna perché permettono di valutare la capacità di concettualizzazione degli studenti, di far emergere le loro strutture cognitive e di rappresentare graficamente e sinteticamente le conoscenze. Il volume si propone di introdurre la tecnica delle mappe concettuali come metodo innovativo ed efficace, nel contesto di una teoria dell'educazione rivolta ad aiutare le persone ad apprendere in modo significativo e a prendersi carico della propria originale costruzione di significati.

POLLINI GABRIELE, SCIDÀ GIU-

SEPPE

Sociologia delle migrazioni e della società multietnica
Milano, Franco Angeli, 2002 (Sociologia urbana e rurale), 288 p., Euro 19.50, ISBN 88-474-3478-1

Il volume, focalizzando l'attenzione sull'analisi sociologica dei processi migratori, intende concentrarsi nondimeno sulle trasformazioni che questi inducono, nel loro aspetto di processi immigratori, nella struttura della società di arrivo, dando luogo a quella che è stata definita la "società multietnica". Tale analisi è poi sviluppata sia dal punto di vista teorico-concettuale sia da quello empirico, tentando così di oltrepassare la prospettiva meramente sociografica e dell'intervento sociale contemporaneo e casuale, nella direzione della comprensione e della spiegazione degli attuali fenomeni di mobilità umana nello spazio, alla luce dei contributi provenienti da una lunga tradizione di studi e ricerche, a partire dai "classici" per giungere a quelli più recenti proposti sia nel contesto italiano sia, soprattutto, in quello internazionale. A questi si aggiungono, nella seconda parte, alcuni esempi di indagini e ricerche empiriche le quali, pur diverse per contesti, oggetti, metodi e tecniche, sono tuttavia contraddistinte dal fatto di essere state pensate ed effettuate a partire dal punto di vista della relazione fra migrazioni e società multietnica.

TREU TIZIANO

Politiche del lavoro. Insegnamenti di un decennio
Bologna, Il Mulino, 2002, 400 p., Euro 23.50, ISBN 88-15-08453-3

Alla luce della sua esperienza di professore-politico, l'autore esamina le politiche del lavoro degli ultimi dieci anni: pensioni, mercato del lavoro, regolazione degli scioperi, lavori tipici e "atipici", analizzando sia le scelte operate dai governi e dalle parti sociali, sia le scelte "non" fatte e i motivi politici e istituzionali per cui le riforme di questo decennio sono state solo parziali. Le politiche nazionali si misurano ora con due orientamenti sempre più forti: quello che tende al decentramento e al federalismo (investendo ormai in pieno anche le politiche e il diritto del lavoro), e quello che si preoccupa delle nuove decisioni e regole sopranazionali richieste dalla globalizzazione; a questo riguardo l'Eu-

l'Europa, con il primo tentativo di costituire un ordinamento sovrano anche in materia sociale, ha un ruolo decisivo. Le sue direttive in tema di occupazione e di welfare indicano la strada per modernizzare il mercato del lavoro senza snaturare il nostro modello sociale, ma devono essere rafforzate da più univoche iniziative di governo comunitario e fondate su una vera e propria "Carta europea dei diritti fondamentali". I documenti pubblicati in appendice contengono proposte elaborate dall'autore tra il 1995 e il 2000, rimaste senza seguito e che ora andrebbero riprese.

3.2. ISFOL novità

Adapt in rete

Roma, [2001], Cd-Rom

Il Cd-Rom traccia la storia dell'Iniziativa comunitaria Adapt, operativa dal 1995 al 2000, avente come scopo fondamentale il supporto alla forza lavoro nello sforzo di adattamento alle trasformazioni industriali e il miglioramento del funzionamento del mercato del lavoro in Italia. Propone inoltre una rassegna di siti web con schede di ricognizione ed un glossario di termini utili per Internet.

CARMIGNANI F., RUSTICHELLI E., MARZANO G., GIOVINE MARINELLA, SPATARO ENRICO (a cura di)

Il lavoro interinale. Prime analisi su dati amministrativi

Roma, 2001 (Monografie sul Mercato del lavoro e le politiche per l'impiego, n. 5/2001), 130 p.

La ricerca si basa su una rilevazione effettuata nel secondo semestre 2000 in 10 province distribuite sul territorio nazionale presso i Centri per l'impiego ed offre un inedito quadro sulla fisionomia e struttura dei diversi soggetti implicati nell'istituto e dei loro rispettivi abbinamenti. Il rapporto si articola in otto capitoli: missioni e lavoratori; le società fornitrici; le imprese utilizzatrici; lavoro interinale e mercato del lavoro; profilo dell'interinale in Emilia-Romagna; profilo dell'interinale a Roma; "deregolamentazione controllata" e disciplina del lavoro interinale; il lavoro interinale in Europa.

Costruire la formazione per gli apprendisti. Proposte per il nuovo sistema

Roma, [2001], 198 p.

Il volume analizza i risultati di un'indagine sulla formazione per gli apprendisti che l'ISFOL ha voluto promuovere per verificare le modalità operative con cui si sono realizzate le esperienze a livello territoriale. A tal fine sono state realizzate 100 interviste a testimoni privilegiati scelti fra funzionari delle amministrazioni locali, rappresentanti delle parti sociali, enti di formazione, imprenditori, e alcuni studi di casi ritenuti

ti significativi.

CURTARELLI MAURIZIO (a cura di)

La valutazione delle politiche per il lavoro

Milano, Franco Angeli, 2002 (Strumenti e ricerche, 103), 168 p.

I contributi italiani e stranieri raccolti nel volume mettono a confronto le differenti esperienze nazionali in materia di valutazione, tentando di evidenziare la praticabilità e l'efficacia dell'attività valutativa nei vari ambiti d'intervento delle politiche per il lavoro, segnalando inoltre l'evoluzione delle prassi valutative e delle basi informative a supporto.

D'ARCANGELO ANNA (a cura di)

La nuova via per la specializzazione. Analisi valutativa dei primi corsi IFTS

Milano, Franco Angeli, 2001 (Strumenti e ricerche, 97), 203 p.

Il nuovo canale di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) risponde all'esigenza di creare un percorso di formazione di alta qualificazione tecnica e professionale destinato a figure operanti in contesti organizzativi interessati dallo sviluppo di tecnologie applicate nei processi e nei prodotti. I percorsi IFTS si presentano di fatto come lo sviluppo verticale dello stesso segmento della formazione professionale, mentre, rispetto al mercato del lavoro, da una parte costituiscono un'opportunità per l'inserimento lavorativo, dall'altra si delineano come un'occasione di aggiornamento e/o riqualificazione per gli occupati. Il monitoraggio affidato all'ISFOL analizza gli aspetti innovativi, le criticità e le peculiarità che hanno caratterizzato l'impianto del nuovo canale nella sua fase d'avvio. In conclusione è presente un'appendice normativa.

DI STEFANO ANTONIETTA (a cura di)

Telelavoro: il futuro è già Adapt. II Fase 1997-99

Roma, 2001, 192 p.

Il lavoro nasce dall'esigenza di monitorare alcune esperienze innovative realizzate da Adapt in Italia in materia di telelavoro. Il volume è diviso in tre parti: nella prima viene fornita una descrizione di progetti presentati; nella seconda viene

illustrato il tentativo di giungere ad una metodologia per l'individuazione degli indici di tele-lavorabilità delle mansioni attraverso la sperimentazione su alcune figure professionali; nella terza, infine, i risultati dello studio sono stati sottoposti ad esperti e responsabili di telelavoro. Testi di: Antonietta Di Stefano, Antonio Mocci, Patrizio Di Nicola, Simona Rosati, Francesca della Ratta-Rinaldi, Maria Luisa Aversa e Martina Cresci.

GILLI DIANA (a cura di)

Monitoraggio SPI 2001. Analisi di profondità dei Centri per l'impiego: per target, per funzioni e per strutture

Roma, 2002 (Monografie sul Mercato del lavoro e le politiche per l'impiego, n. 1/2002), 196 p.

La quarta rilevazione sistematica della funzionalità dei Servizi pubblici per l'impiego offre un quadro aggiornato al primo semestre 2001 sull'andamento della riforma nel suo percorso di attuazione. Per le considerazioni avanzate, l'indagine si è avvalsa di studi approfonditi sulle strutture ed il funzionamento di circa un quarto dei Centri per l'impiego operativi in Italia, scelti, uno per provincia, tra quelli in grado di offrire un'ampia gamma di servizi al pubblico.

GRIMALDI ANNA (a cura di)

ISFOL orienta: manuale per gli operatori. Area servizi finanziari e assicurativi

Milano, Franco Angeli, 2002 (Strumenti e ricerche, 101), 151 p.

Il volume, rivolto a tutti coloro che operano nel settore della formazione e dell'orientamento, si articola in due sezioni: nella prima parte viene fornita una descrizione dell'area occupazionale "servizi finanziari e assicurativi" per l'individuazione e la definizione di figure tipo, mentre nella seconda si descrivono le singole figure professionali.

GRIMALDI ANNA (a cura di)

ISFOL orienta: manuale per gli operatori. Area servizi socio-sanitari

Milano, Franco Angeli, 2002 (Strumenti e ricerche, 102), 203 p.

Il volume, rivolto a tutti coloro che operano nel settore della formazione e dell'orientamento, si articola in due sezioni: nella prima viene fornita una descrizione dell'area occupazionale "servizi socio-sanitari", della sua articolazione in funzioni, della sua evoluzione e delle sue tendenze; nella seconda parte si descrivono le singole figure professionali sulla base di categorie di analisi precedentemente individuate.

Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.). Linee guida per la progettazione del monitoraggio e della valutazione finale del progetto

Roma, 2001, 91 p.

Il documento sulle linee guida per i corsi I.F.T.S. ha la finalità di fornire strumenti operativi per rispondere adeguatamente a domande relative al monitoraggio in itinere (oggetti, tempi e strumenti) e alla valutazione finale dell'intervento, con aiuti sull'organizzazione, la gestione del budget, la formazione dei formatori, lo svolgimento delle attività e gli strumenti per la valutazione. Contiene 23 schede.

Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.). Linee guida sulla realizzazione e gestione delle misure di accompagnamento nei percorsi IFTS

Roma, 2001, 94 p.

La guida vuole proporre un supporto per gli operatori interessati alla realizzazione delle misure di accompagnamento ai percorsi IFTS, riportando indicazioni e suggerimenti utili ad impostare e gestire tali attività. Particolare attenzione è posta ai temi dell'accoglienza, dell'informazione orientativa, del sostegno all'inserimento lavorativo, del bilancio di competenze, del counseling.

MAROCCO MANUEL, SCIALÀ ANTONIO

Verso nuovi dispositivi di workfare. Lavori socialmente utili. Profili valutativi

Roma, 2001, (Monografie sul mercato del lavoro e le politiche per l'impiego, n. 7/2001), 89 p.

La monografia intende contribuire ad una riflessione sull'istituto dei lavori socialmente utili

(Lsu), sostenuta da un'opportuna analisi che fa presumere la necessità in un futuro non lontano di reinventare in Italia iniziative non dissimili (per tipologia).

MINISTERO DELL'AMBIENTE, ISFOL

Una formazione di qualità per la sostenibilità ambientale

Milano, Franco Angeli, 2002 (Strumenti e ricerche, 94), 507 p.

Il volume contiene i risultati della ricerca svolta nell'ambito del Progetto Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio - ISFOL sulle linee guida per una progettazione di qualità in campo ambientale. La prima parte del testo è dedicata alle figure professionali e alla progettazione formativa in riferimento ad ambiti prioritari d'intervento; nella seconda parte si analizza l'impatto della formazione ambientale sul mercato del lavoro in Italia. Contiene un Cd-Rom sull'offerta formativa ambientale.

Monitoraggio SPI 2001. Analisi di profondità dei Centri per l'impiego: per target, per funzioni e per strutture

Roma, 2001, 188 p.

Il rapporto sintetizza le attività svolte dai Centri per l'impiego rilevate nel corso del primo semestre 2001. Le interviste dirette sono basate su un questionario piuttosto complesso (riportato in appendice) che ha richiesto la collaborazione di più di un intervistato per ciascun caso; i dati raccolti offrono una lettura significativa degli andamenti della riforma, considerata sia nella dimensione nazionale che per macro aree.

Osservatorio sull'Inclusione Sociale. Prototipo di spazio web

Roma, 2001, Cd-Rom

Il Cd-Rom contiene informazioni sugli scopi, la rete operativa, i materiali informativi ed i servizi dell'Osservatorio sull'Inclusione Sociale ISFOL - Regioni; fornisce inoltre notizie su progetti, interventi innovativi e strumenti di lavoro. In allegato sono presenti un pre-progetto, un questionario e un test di usabilità.

PAGOTO PATRICIA

Dal welfare al web. Why? Argomenti per comprendere & idee per intraprendere in rete

Roma, 2001, 502 p.

Una guida dedicata a coloro che pensano di sapere ancora troppo poco di Internet, una finestra disincantata sull'anima del web dalla quale poter osservare i punti sensibili e le molteplici opportunità della rete. Il testo è stato scritto assumendo molteplici punti di osservazione: la tecnica, l'antropologia, la filosofia, la sociologia ed il linguaggio. Le diverse chiavi di lettura e interpretazione, unite a veri e propri strumenti di bordo, ne fanno un piccolo atlante dello sfaccettato web world. Contributi di Aldo Bonomi e Alfredo Tamborlini.

Primo rapporto sull'offerta di formazione professionale in Italia. Indagine ISFOL-CISEM

Roma, [2001], 127 p.

Il primo rapporto sull'offerta di formazione professionale in Italia riporta le informazioni principali relative a oltre 1.500 sedi formative, raccolte con la prima rilevazione condotta in collaborazione con il CISEM. Si è così delineato un quadro delle caratteristiche strutturali e organizzative dei soggetti che erogano formazione e la gamma di attività corsuali finanziate con risorse pubbliche, consentendo così di cogliere elementi innovativi accanto ad altri più tradizionali.

Rapporto nazionale sul processo di consultazione relativo al Memorandum europeo sull'istruzione e la Formazione permanente

[Roma, 2002], 50 p.

Il volumetto, oltre ad esprimere delle considerazioni generali sul Memorandum, descrive in particolare il processo di consultazione, i vari contributi sui messaggi chiave, gli aspetti importanti, non trattati nel Memorandum, da inserire nel Piano d'azione sull'istruzione e la formazione permanente e lo sviluppo di una strategia coerente in materia di istruzione e formazione permanente.

ROSSETTI STEFANIA, SOLIPACA A-

LESSANDRO, SERRA CARMEN (a cura di)

Valutare gli interventi per l'occupabilità. I piani di inserimento professionale ed elementi comparativi con altre misure

Roma, 2001 (Monografie sul mercato del lavoro e le politiche per l'impiego, n. 6/2001), 123 p.

I piani di inserimento professionale hanno l'obiettivo di far svolgere un'esperienza lavorativa qualificata, che tuttavia non costituisce un vero e proprio rapporto di lavoro, a giovani residenti nel Mezzogiorno ed in altre aree "deprese" del paese. L'indagine svolta presso le Regioni ha portato a censire per il periodo 1997-2000 circa 131.700 Pip realizzati in poco più di 80.000 imprese, con la stipula di oltre 2000 convenzioni con le associazioni di categoria. Notizie sugli esiti occupazionali ed il confronto con altre misure per l'occupabilità (borse di lavoro e tirocini di orientamento) integrano e completano lo studio, che riporta in conclusione un'appendice metodologica e i questionari utilizzati. Coordinamento statistico di Alessandro Solipaca.

TURRINI OLGA (a cura di)

La formazione per i giovani. Sperimentazioni e nuovi percorsi

Roma, 2001, 60 p.

Il lavoro costituisce il risultato dell'attività di animazione tematica condotta dalla SNS Occupazione nel biennio 1999/2000 con gli enti promotori ed attuatori di un campione di progetti Youthstart II fase sul tema "La formazione iniziale come seconda opportunità". L'attività era finalizzata ad individuare, tra le esperienze progettuali di particolare rilevanza, modelli innovativi in grado di rendere la formazione iniziale maggiormente flessibile e capace di rispondere alle esigenze specifiche dei più giovani, ed in particolare dei giovani drop out o socialmente svantaggiati.

- EU0010000200 - **Sostegno ai paesi ACP per attività culturali nell'UE**
EUROPEAID 31 marzo 2002
- EU0010000020 - **Tirocini amministrativi presso il Comitato delle Regioni (COR)**
COR 31 marzo 2002
- EU0010000072 - **Tirocini nel settore amministrativo presso la Commissione Europea**
DG EAC 31 marzo 2002
- EU0010000090 - **Tirocini presso il servizio di traduzione della Commissione Europea**
EC 31 marzo 2002
- EU0010000151 - **Borse di studio e Tirocini presso l'Agenzia Spaziale Europea**
ESA 31 marzo 2002
- EU0010000192 - **Tirocini e borse di studio presso il Centro Europeo di Lingue Moderne (ECML)**
COE 31 marzo 2002
- EU0010000028 - **Programmi di formazione e di borse di studio per il Giappone (HRTP 32)**
RELEX/ENTR 31 marzo 2002
- EU0010000149 - **Confermare il ruolo internazionale della Ricerca Comunitaria - Programma INCO (Azioni a partecipazione finanziaria, azioni concertate, reti tematiche A3)**
DG RTD 5 aprile 2002
- EU0010000097 - **Cofinanziamento ad attività di sviluppo di organizzazioni europee non-governative (progetti)**
DG AIDCO 15 aprile 2002
- EU0010000097 - **Cofinanziamento ad attività di sviluppo di organizzazioni europee non-governative (donazioni globali)**
DG AIDCO 29 aprile 2002
- EU0010000084 - **Informazione pubblica sulla Politica Agricola Comune**
DG AGRI 30 aprile 2002
- EU0010000085 - **Fondazione Giovanile Europea - Sovvenzioni per attività giovanili internazionali**
COE 30 aprile 2002
- EU0010000150 - **Tirocini presso l'Alto Commissariato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite**
UN 30 aprile 2002
- EU0010000180 - **Tirocini presso la Corte di Giustizia**
Corte di Giustizia 30 aprile 2002
- EU0010000049 - **Socrates - Osservazione e Innovazione**
DG EAC 1 maggio 2002

3.4. Bandi

Programma Daphne 2000-2003 – Misure preventive dirette a combattere la violenza contro i bambini, gli adolescenti e le donne – Invito a presentare proposte 2002

G.U.C.E. C 35 dell'8 febbraio 2002

Scadenza: 30 aprile 2002

Le istituzioni pubbliche o private e le organizzazioni qualificate che desiderano chiedere alla Comunità una sovvenzione nell'ambito del programma Daphne possono ricevere via e-mail o a mezzo posta (non via fax), facendone richiesta all'indirizzo che segue, la guida pratica e il modulo relativo. È necessario precisare la lingua/e comunitaria/e in cui si desidera ricevere tali documenti.

La guida pratica e il modulo sono reperibili e possono essere scaricati dalla pagina web di Daphne al seguente indirizzo:

http://europa.eu.int/comm/justice_home/project/daphne/en/index.htm

Le richieste di informazioni e di moduli possono essere inviate anche via fax o e-mail ai seguenti recapiti:

Fax: 32-2-299 67 11

e-mail: isabelle.touwaide@cec.eu.int

ute.marschner@cec.eu.int

I moduli debitamente compilati devono essere:

a) inviati a mezzo raccomandata postale al seguente indirizzo:

Commissione europea

Direzione generale della Giustizia e degli affari interni (Unità A.1)

All'attenzione del sig. Patrick Trousson

Ufficio LX 46 5/126

B-1049 Bruxelles

oppure

b) consegnati mediante servizi postali al seguente indirizzo:

Commissione europea

Direzione generale della Giustizia e degli affari interni (Unità A.5)

All'attenzione del sig. Patrick Trousson

Ufficio LX 46 5/126

B-1049 Bruxelles

La busta deve portare la dicitura "CANDIDATURE NEL QUADRO DEL PROGRAMMA DAPHNE"

Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di cooperazione CE/Canada in materia di istruzione superiore e formazione

G.U.C.E. C 16 del 19 gennaio 2002

Scadenza: 1 aprile 2002

I candidati CE che desiderino informazioni possono mettersi in contatto con:

Nicole Versijp

Commissione europea

Direzione generale dell'istruzione e della cultura
B7 8/20

B-1049 Bruxelles

Tel: 32-2-296 66 64

Fax: 32-2-295 57 19

e-mail: nicole.versijp@cec.eu.int

Le istruzioni comuni e i moduli di candidatura sono disponibili, nell'Unione europea, presso la:

Commissione europea

Direzione generale dell'Istruzione e della cultura, «Programma Tempus - Cooperazione con USA e Canada»

B7 8/20

B -1049 Bruxelles

<http://europa.eu.int/comm/education/Canada/canada.html>

Il programma di cooperazione CE/USA in materia di istruzione superiore e di istruzione e formazione professionale (2001-2005) – Invito a presentare proposte 2002

G.U.C.E. C 16 del 19 gennaio 2002

Scadenza: 1 aprile 2002

Per ulteriori informazioni i candidati CE devono contattare:

Nicole Versijp

Commissione europea

Direzione generale dell'istruzione e della cultura
B7 8/20

B-1049 Bruxelles

Tel: 32-2-296 66 64

Fax: 32-2-295 57 19

e-mail: nicole.versijp@cec.eu.int

Le domande devono essere inviate al seguente indirizzo:

Commissione europea
Direzione generale dell'Istruzione e della cultura, «Programma Tempus - Cooperazione con USA e Canada»
B7 8/20
B -1049 Bruxelles

Invito a presentare proposte per azioni indirette di RST nell'ambito del programma specifico di ricerca, di sviluppo tecnologico e di dimostrazione dal titolo «Accrescere il potenziale umano di ricerca e la base di conoscenze socioeconomiche» - Sensibilizzazione dell'opinione pubblica in materia di scienza e tecnologia (Identificativo dell'invito: IHP-RPA-02-1)

G.U.C.E. C 11 del 15 gennaio 2002

Scadenza: 15 aprile 2002

Le istruzioni sulle modalità di preparazione e presentazione delle proposte sono contenute nella guida del proponente. Tale guida, il programma di lavoro ed eventuali ulteriori informazioni possono essere richieste a uno dei seguenti indirizzi:

Commissione europea
SDME
Direzione C - Spazio europeo della ricerca:
Scienza e società
B - 1049 Bruxelles
e-mail: improving@cec.eu.int
Web: <http://www.cordis.lu/improving>
Fax: 32-2-296 32 70

Le proposte devono essere inviate al seguente indirizzo:

Commissione europea
«Programma potenziale umano»
Sensibilizzazione dell'opinione pubblica
Research Proposal Office
Square Frère Orban/Frère Orbanplein 8
B - 1040 Bruxelles

Invito a presentare proposte per l'occupabilità e l'occupazione a lungo termine dei gruppi svantaggiati caratterizzati

da molteplici difficoltà (progetto pilota di tipo FSE) pubblicato dall'Agenzia nazionale per lo sviluppo regionale del ministero dell'Agricoltura e dello sviluppo regionale in qualità di autorità aggiudicatrice in rappresentanza del ministero degli Affari economici e del ministero degli Affari sociali e della famiglia

G.U.C.E. C 2 del 5 gennaio 2002

Scadenza: 4 aprile 2002

Informazioni dettagliate sul presente invito a presentare proposte sono contenute nelle «Linee guida per i candidati»; queste ultime, come pure il presente avviso, sono disponibili sul sito Internet dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo regionale del ministero dell'Agricoltura e dello sviluppo regionale (<http://www.pharereg.hu>), sul sito dell'ente nazionale responsabile dell'attuazione del progetto per il FSE (<http://www.prof.iif.hu/esza>) e sul sito dell'Unione europea (http://www.europa.eu.int/comm/europaid/index_en.htm); ulteriori informazioni sono inoltre disponibili ai seguenti indirizzi:

Agenzia per lo sviluppo regionale dell'Ungheria settentrionale (H - 3529 Miskolc, Csabai kapu 37;

Agenzia per lo sviluppo regionale della Grande pianura settentrionale (H - 4024 Debrecen, Piac utca 79;

Agenzia per lo sviluppo regionale della Grande pianura meridionale (H - 6720 Szeged, Oroszlán utca 2)

Qualsiasi domanda in merito al presente invito va inviata per posta elettronica al seguente indirizzo:

info03@esza.ph.hu

I quesiti posti con maggiore frequenza e le relative risposte verranno pubblicati sul sito Internet:

<http://www.pharereg.hu>

Invito 2002 a presentare proposte per "Attività generali di osservazione e analisi" (azione 6.1.2 del programma Socrates) (EAC 07/02)

G.U.C.E. C 61 dell'8 marzo 2002

Scadenza: 3 maggio 2002

Un maggior numero di informazioni sulla procedura di presentazione sono disponibili nel fascicolo che si può ottenere inviando un fax o tramite posta al seguente indirizzo:

Sig. Anders Hingel
Commissione europea
Ufficio B-7 07/024
B-1049 Bruxelles
Fax: 32-2-299 22 31
e-mail: UNITE-A1@cec.eu.int

È possibile consultare il fascicolo informativo, il presente invito a presentare proposte e altre informazioni al seguente indirizzo:

<http://europa.eu.int/comm/education/socrates/observation/call.html>

3.5. Navigando in Internet



COMITATO ECONOMICO E SOCIALE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Il sito del Comitato Economico e Sociale (CES) si trova all'indirizzo <http://www.ces.eu.int>

La sua funzione è di informare i cittadini dell'Unione europea sulle attività del CES.

Il gestore del sito rileva che soddisfare la necessità di reagire rapidamente agli avvenimenti limita la possibilità di offrire informazioni nel maggior numero di lingue possibili, pertanto si limita a due il numero di lingue utilizzate.

In alcuni settori comunque le informazioni sono disponibili in tutte le lingue dell'Unione europea.



Search

Organisation

► Presentation Memo

► ESC Structure

- [The ESC](#)
- [Working of the ESC](#)
- [President](#)
- [Vice-Presidents](#)
- [Bureau of the ESC](#)
- [Groups](#)
- [Sections](#)
- [Members](#)
- [Directory](#)
- [Secretary General](#)

Activities

- [Calendar](#)
- [Latest News](#)
- [Events](#)

Documents

- [Opinions](#)
- [Summary Sessions](#)
- [Speeches](#)
- [Publications](#)
- [CES-Info](#)
- [Newsletter](#)
- [Follow up to Opinions](#)

Welcome to the website of the European Economic and Social Committee!



The purpose of this site is to provide information on the European Economic and Social Committee (ESC). You will find details of its structure, activities and its role in the EU's decision-making process. The European ESC is made up of representatives of Europe's organised civil society, i.e. the EU's economic and social interest groups. Its members serve in a non party-political capacity which gives them a great degree of independence as well as expertise rooted in their work in employers' organisations, trade unions and other groups.

The European ESC is thus a bridge between organised civil society and the EU institutions and a vital platform for consultation, bringing greater understanding of, and transparency to, EU policies - without any party-political slant. This is consensus-building work which we are proud to place on the World Wide Web. The contribution made by socio-occupational organisations that work alongside the European ESC on a daily basis - and thus organised civil society generally - needs to be made visible on the Internet. Consultative bodies have a key role to play; their work should be clearly visible as a necessary component of our democracies.

Enjoy your visit to our site!

G. Frerichs
President of the European ESC



About the ESC

The European Economic and Social Committee (ESC) is a forum where the various socio-economic organisations in the Member States of the European Union are represented. The ESC is a consultative assembly which is part of the European Union's institutional system and so provides a link between Europe and civil society.

[You can look at our brochure in PDF \(Acrobat Reader\) format.](#)

The ESC in the year 2000

A critical summary of the literature on the ESC published between 1985 and 2000, and a few suggestions on how to improve its role at the start of the 21st century.

[This PDF \(Acrobat Reader\) document is available in English only.](#)

Organised Civil Society

The ESC has a crucial role to play in encouraging organised civil society to show more support for and involvement in the European integration project, in facilitating the development of organised civil society and in strengthening its profile outside the EU, especially in the candidate countries.

New topic:
[The Future of Europe](#)

Enlargement

Contribution of the ESC to the pre-accession strategy.

S.M.O

The Single Market Observatory (SMO) supervises how the Single Market works in practice and - where necessary - proposes improvements. Through its [PRISM](#) project it identifies best practice and good initiatives in the Single Market, and publishes the results for others to profit from.



CESlink

The purpose of the CESlink portal is to create an online community of European-level consultative bodies. It gives a list of the Internet sites of Economic and Social Councils and similar bodies and information on their events and documents.

Il Comitato Economico e Sociale è l'organo consultivo che rappresenta su scala europea le diverse categorie della vita economica e sociale, sia a livello europeo sia negli Stati membri, configurandosi come sede di dibattito e di espressione per le stesse.

Si compone di 222 Consiglieri che rappresentano le organizzazioni dei datori di lavoro, dei lavoratori, degli agricoltori, delle piccole e medie imprese, del commercio e dell'artigianato, delle cooperative e delle mutue, delle libere professioni, dei consumatori, come anche le associazioni per la tutela dell'ambiente e delle famiglie, le organizzazioni non governative (ONG) a carattere sociale, ecc.

Il Comitato adempie tre compiti fondamentali:

- ✓ svolgere un ruolo consultivo presso le tre grandi istituzioni europee (PE, Consiglio, Commissione);
- ✓ consentire una migliore adesione e un miglior contributo della società civile organizzata al progetto europeo, concretizzando e rafforzando un'Europa vicina ai cittadini;
- ✓ potenziare il ruolo della società civile nei paesi extracomunitari, e a tal fine promuovere il dialogo con i rispettivi rappresentanti, nonché la creazione di strutture analoghe in tali zone (creazione delle istituzioni): PECO, Turchia, paesi Euromed, ACP, Mercosur, ecc.

I pareri del Comitato

Per assolvere tali compiti, il CES può emettere diversi tipi di pareri:

- a) pareri su consultazione da parte della Commissione, del Consiglio e ora anche del Parlamento europeo, grazie al Trattato di Amsterdam; Il Trattato amplia gli ambiti di consultazione del Comitato: in tal caso, si parla di consultazioni "automatiche" basate sulle proposte della Commissione europea. Le relazioni trimestrali prodotte dai servizi della Commissione sul seguito riservato ai pareri del Comitato mostrano che i 2/3 circa delle proposte del Comitato sono accolte dalla Commissione. Uno studio di impatto elaborato dal Segretariato del CES, in cui si confrontano le proposte del Comitato con i testi adottati dal Consiglio, mostra altresì che i 2/3 delle proposte del CES sono accolte nelle disposizioni finali.
- b) Oltre a tali pareri "automatici" ex post, basati sulla proposta della Commissione, il Comitato può elaborare anche dei pareri esplorativi, con i quali, su richiesta della Commissione e del PE, può essere incaricato di riflettere su una tematica specifica in vista di un'eventuale proposta legislativa. Attualmente, le istituzioni ricorrono molto di rado a questa possibilità.
- c) infine, grazie ai pareri d'iniziativa, il CES può esprimersi su tutte le tematiche che ritenga interessanti.

Sitemap

Dalla mappa del sito è possibile sapere quali sono attualmente le organizzazioni che beneficiano dei servizi di ESC, in particolare la scelta [Organization](#) permette di consultare una lista di membri suddivisi in 3 gruppi: Employers, Workers and Various Interests. Questa sezione contiene anche una breve presentazione dei gruppi, dei loro campi di interesse e degli obiettivi.

L' area [Documents](#) raccoglie il testo pieno di tutte le più recenti " [opinions](#)" . L' opinion consiste, nella maggior parte dei casi, in una risposta formale ad una richiesta avanzata dal Consiglio della Commissione Europea. La raccolta di questi documenti è reperibile nello spazio [Summary Plenary Sessions](#).

L'area [Activities](#) è aggiornata regolarmente, e contiene rendiconti dettagliati di conferenze, eventi ed altre notizie.

Infine per sapere come funziona ESC, quale sia il suo ruolo e come esso sia di ausilio all' attività degli organi dell' UE si può consultare l' indice alfabetico [A to Z](#) che raccoglie tutte le scelte ordinate alfabeticamente, e l' area delle [FAQ](#).

Documents of the European Economic and Social Committee

L' area " Documenti" permette l' accesso a :

- ✓ Opinions - pareri dell' ESC" pubblicati nell' ultimo anno;
- ✓ Summary session – riassunto delle sessioni del Comitato;
- ✓ Speeches – discorsi ufficiali ;
- ✓ Publications – Le pubblicazioni dell' ESC sono a disposizione gratuitamente e possono essere richieste a : Publications" Unit per posta ordinaria o per e-mail all' indirizzo publications@esc.eu.int;
- ✓ CES Info – è un mensile d' informazione pubblicato in diverse lingue;
- ✓ Newsletter ;
- ✓ Follow up to opinions.

La riproduzione dei documenti è autorizzata purché non se ne faccia uso commerciale.

I link permettono inoltre l' accesso alle seguenti fonti documentali di altre Istituzioni e Agenzie dell' Unione Europea :

EUROPEAN PARLIAMENT

- [Official Journals, Treaties and basic documents](#)
- [The Legislative Observatory - OEIL](#)
- [Studies and background documents](#)
- [Bulletins of the European Union](#)

COUNCIL OF THE EUROPEAN UNION

- [Public register of Council documents](#)

EUROPEAN COMMISSION

- [Official documents](#)
- [European Commission Libraries Catalogue - ECLAS](#)

EUROPA SITE

- [Sources of information](#)
- [CELEX](#)
- [PreLex](#) (database on inter-institutional procedures)
- [EUR-Lex: Official Journal, Treaties, Legislation](#)
- [RAPID](#)
- [Publications of the European Commission](#)
- [Bulletin of the European Union](#)

COURT OF JUSTICE AND COURT OF FIRST INSTANCE

- [Library](#)
- [Research and documentation](#)
- [Texts relating to the institution](#)

COURT OF AUDITORS

- [Reports and opinions](#)
- [Bibliography](#)

COMMITTEE OF THE REGIONS

- [Transfer Of Administrative Documents \(TOAD\)](#)

EUROPEAN INVESTMENT BANK

- [Publications](#)

EUROPEAN CENTRAL BANK

- [Publications](#)

OFFICE FOR PUBLICATIONS

- [EUR-OP's catalogues](#)
- [EUR-OP News](#)

STATISTICAL OFFICE OF THE E.C.

- [Statistical Office of the E.C.](#)

EUROPEAN UNIVERSITARY INSTITUTE

- [EURHISTAR: Historical archives of the E.C.](#)

AGENCIES

- [Agencies list](#)

THE EURO

- [Reference Texts](#)
- [Publications](#)

OTHER DOCUMENTARY SOURCES

- University of California, Berkeley: [European Union Internet Resources](#)
- ReperCom: [Le répertoire des sites consacrés au droit communautaire](#)

4. INDICI E CATALOGHI

4.1. Indice per autori e titoli

I codici di seguito al nome dell'autore (o, in mancanza di questo, al titolo) fanno riferimento al numero progressivo di segnalazione bibliografica all'interno del bollettino.

A

ADDABBO TINDARA: B023
ADDOLORATO ATTILIO: B037
ALHAIQUE DIEGO: B060
ARSÌ MASSIMILIANO: B024

B

BARBERA FILIPPO: B025
BOCCA GIORGIO: B038
BORGHI VANDO: B023

BOMBELLI MARIA CRISTINA: B039
BRANCA ELIANA: B040
BRUNI MICHELE: B026
BUSEMBERG GEORGE J.: B061

C

CALVERI DOMENICO: B041
CAMPAGNOLI GIOVANNI: B062
CARITAS: B063
CAVALCA GUIDO: B027
CERSOSIMO DOMENICO: B028
CHIECO PASQUALE: B032
CIMINO MARCO: B042
COLLINASSI GILBERTO: B043
COMITATO DELLE REGIONI: B003, B004
COMITATO ECONOMICO E SOCIALE:
B007, B010, B021

Commissione Bertagna: Rapporto finale del Gruppo ristretto di lavoro: B044

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE: B008, B011, B012, B014, B015, B016, B017, B018, B019, B022

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA: B002, B005, B006, B009, B013, B020

CORTE DEI CONTI: B001

CORTESE CLAUDIO: B045

COVELLI DAMIANA: B051

COVIZZI ILARIA: B027

CUSINATO WALTER: B054

D

D'AGOSTINO SANDRA: B046

D'ANDREA ANTONELLA: B064

DEGNI MARCELLO: B029

DEL PUNTE RICCARDO: B030

E

EURISPES: B065

F

FASOLI SIMONETTA: B047

FRESCHI ANNA CAROLA: B031

FRUGGERI LAURA: B066

G

GAGGIANESE ANDREA: B062

GALETTI ANNA: B048

GALETTI LUCIANO: B059

GAROFALO GIOVANNI: B032

GAZZO GIOVANNI: B033

GENTILE MAURIZIO: B049

GOSETTI GIORGIO: B034

GRAVINA COSMA: B067

GUERCI MARCO: B050

GUERRAZZI LUCIO: B062

I

IORI VANNA: B068

L

LIMIDO LAURA: B051

M

MAGNI AURORA: B052

MANCINI TIZIANA: B066

MARI MASSIMO: B053

MERANA MARINA: B069

NICOLI DARIO: B054

O

ODOARDI CARLO: B055

P

PALIOTTA ACHILLE PIERRE: B026

PERINI MICHELE: B035

PINNA PAOLO: B056

La progettazione per competenze e unità formative capitalizzabili nell'apprendistato: B057

S

SALVATORE SERGIO: B049

SANTAMBROGIO FRANCO: B058

SVIMEZ: B036

T

TAGLIAFERRO CLAUDIO: B026

TURATTO GINA: B070

V

VERGANI ALBERTO: B059

W

WOLLEB GUGLIELMO: B028

4.2. Indice per soggetti

I codici di seguito ai descrittori fanno riferimento al numero progressivo di segnalazione bibliografica all'interno del bollettino. I descrittori in maiuscolo fanno riferimento a programmi comunitari o a sigle.

A

Ambiente: B061
Apprendimento attraverso l'esperienza: B056
Apprendimento: B051
Apprendista: B043, B046, B051, B058
Apprendistato: B037, B040, B041, B042, B052, B054, B055, B057
Artigianato: B037, B054

C

Certificazione del livello di qualificazione: B046
Classificazione delle professioni: B026, B027
Competenza: B040, B055, B057
Contributi finanziari: B015
Controllo di gestione: B062
Cooperazione: B020
Cultura: B005, B006

D

Decentralizzazione: B024, B029
Diritto allo studio: B048
Diritto del lavoro: B030, B032

E

Educazione: B038
Eguaglianza di opportunità: B018
Emarginazione: B020

F

Famiglia: B066, B068
Flessibilità del lavoro: B033, B035, B067
Fondo sociale europeo: B022, B059
Formazione a distanza: B004, B045
Formazione dei formatori: B056
Formazione in azienda: B046, B050
Formazione manageriale: B045
Formazione permanente: B002
Formazione professionale: B001, B005, B006, B007, B038, B042, B043, B058
Friuli Venezia Giulia: B043

G

Gestione delle risorse umane: B014
Giovane: B034

H

Handicap: B021

I

Immigrazione: B063, B065
Impresa: B029, B062
Industria tessile: B052
Infortunio sul lavoro: B060, B070
Innovazione tecnologica: B013, B038
Innovazione: B056
Inserimento nel lavoro: B063
Integrazione dei portatori di handicap: B021
Intervento dello Stato: B024, B029
Istruzione secondaria: B008
Istruzione: B002, B003, B004, B007

L

Lavoratore straniero: B063
Lavoro: B034, B065
Legislazione sociale: B064
Licenziamento collettivo: B032
Licenziamento: B033
Lombardia: B037, B052, B056, B058

M

Malattia professionale: B070
Maternità: B064
Mercato del lavoro: B030, B033, B035, B067
Metodo comunitario: B017
Mezzogiorno: B036
Mobilità: B001

O

Occupazione: B009, B010, B035
Organizzazione: B039

P

Pedagogia: B068
Personale docente: B047
Piccola e media impresa: B041
Politica comunitaria: B024, B038, B070
Politica dell'occupazione: B010
Politica dello sviluppo: B036
Politiche pubbliche: B025, B028, B031
Professione: B026
Programma di lavoro: B016

Q

Qualità: B044, B048, B050

R

Rapporto di lavoro: B023
Ricerca sulle professioni: B027
Ricerca: B011, B013, B015

Ricerca-intervento: B023, B049, B066
Riforma scolastica: B044, B047, B053
Risorse umane: B014

S

Scuola: B039, B047, B049, B053
Servizio sociale: B069
Settore terziario: B069
Sicurezza sul lavoro: B060, B061, B070
Sistema di formazione: B061, B003
Sistema di informazione: B019
Solidarietà: B065
Strategia politica: B016
Sviluppo dell'educazione: B039
Sviluppo locale: B025, B028, B031
Sviluppo tecnologico: B011

T

Tecnologia dell'informazione: B012, B005,
B009
Torino: B025
Toscana: B031
Trento: B059

V

Valutazione: B059
Veneto: B054
Volontariato: B069
Welfare state: B065, B067

4.3. Elenco delle riviste prese in esame

- A & O
- Adultità
- Aggiornamenti sociali
- Animazione Sociale
- L'assistenza sociale
- Assolombarda
- BBJ euroinfo
- Censis note e commenti
- Cereq Bref
- Diritto delle relazioni industriali
- Documenti di lavoro della Fondazione Rui
- Economia & Lavoro
- Economia della cultura
- Economia e società regionale
- Economia italiana
- Economia pubblica
- Europa e Mezzogiorno
- European Industrial Relations Review
- Eurosportello Notizie
- Evaluation
- Foglio informativo
- Fondazione Rui - Rivista di cultura universitaria
- For: rivista AIF per la formazione FSE
- Forma & Informa
- Formation Emploi
- Formation professionnelle
- Formazione domani
- Fuori pasto
- Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali
- Giovani e Impresa
- L'imprenditore
- Impresa e Stato
- Inchiesta
- Industria e sindacato
- Industrial & Labor Relations Review
- Info Revue
- Informa IRES (o IRES news)
- Informazioni SVIMEZ
- Innovazione e trasferimento tecnologico
- Innovazione educativa
- Industrial & Labor Relations Review
- IRES News
- Isre
- Labour market trends
- Il lavoratore elettrico
- Lavoro e Diritto
- Lavoro e previdenza oggi
- Lavoro e relazioni industriali (semestrale)
- Lettera FIM
- Micromega
- Monthly Labor Review
- Il Mulino
- Il Mulino Europa
- Notizie di Politeia
- Opinioni
- Orientamenti
- Orientaziende
- Orientamento scolastico e professionale
- Osservatorio Isfol
- Percorsi
- Personale e Lavoro
- Polis
- Politica economica
- Politiche sociali
- Presenza CONFAP
- Problemi di gestione
- Professionalità
- Proiezioni
- Prospettiva EP
- Proteo
- Psicologia e lavoro
- Quale impresa
- Rassegna Cnos
- Rassegna italiana di sociologia
- Rassegna di servizio sociale
- Rivista di politica economica
- Rivista economica del Mezzogiorno
- Rivista giuridica del Mezzogiorno
- Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale
- Rivista internazionale di scienze sociali
- Rivista italiana di scienza politica
- Scuola Democratica
- Servizi sociali
- Sistemi e Impresa
- Skill
- Società dell'informazione
- Sociologia del lavoro
- Sociologie du Travail
- Stato e Mercato
- Sviluppo e organizzazione
- Telèma
- The international journal of comparative labour law and industrial relations
- Travail et employ
- Transfer

- UP - Università e progetto
- Valore Scuola
- Vita e pensiero
- Vita indipendente news
- Vocational Training
- Work, Employment & Society

Riviste spogliate per questo numero:

- Adultità
- Animazione Sociale
- For
- Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali
- Impresa e Stato
- Informazioni SVIMEZ
- Isre
- L'assistenza sociale
- Lavoro e previdenza oggi
- Polis
- Professionalità
- Rivista giuridica del Mezzogiorno
- Skill
- Sociologia del lavoro
- Stato e Mercato
- Sviluppo e organizzazione
- Valore Scuola

4.4. Elenco delle case editrici prese in esame

- Armando
- Baldini e Castaldi
- Biblioteca Franco Serantini
- Bulzoni
- Bureau International du Travail
- Cacucci
- CEDEFOP
- CEDIS
- CNEL
- Dedalo
- La Documentation Française
- Ediesse
- Editions La Devouverte & Syros
- Editions Odile Jacob
- Editori Riuniti
- Editreg
- Edizioni Lavoro
- Edizioni Simone
- Egea
- EPC
- Esselibri
- ETAS Libri
- Feltrinelli
- Franco Angeli
- Giapichelli
- Giunti
- Guaraldi
- Hachette
- ISEDI
- ISTAT
- Laterza
- Le Monnier
- Liguori
- Maggioli
- Marsilio
- Mondadori
- Il Mulino
- La Nuova Italia
- Nuova Marge
- Romana Editrice
- Rosemberg & Sellier
- La Scuola
- SEAM
- SIPI
- Sole 24 Ore
- Sperling e Kupfer
- Teleconsul
- Unicopli
- Valore scuola
- Vita e Pensiero
- Zanichelli